

Restituire alla gente il dono della dignità



L'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Crescenzio Sepe, nella sede del Corriere del Mezzogiorno per il forum con il direttore, Antonio Polito, e la Redazione. Confronto a tutto campo su diverse problematiche: criminalità, povertà, assistenza, oratori, cura dei bambini, regolamentazione delle processioni e dell'amministrazione dei sacramenti. Niente funerali in chiesa né autorizzazione a fare da padrini per i camorristi conclamati.

alle pagine 8 e 9

PRIMO PIANO



Dati Istat famiglie e minori sempre più poveri
3

VITA DIOCESANA



Il Card. Sepe a Scampia per inaugurare il mosaico di Santa Maria della Speranza
4

CITTÀ



SpecialmenteNoi accanto ai bimbi con problemi di autismo
11

CITTÀ



La festa del Carmine tra devozione e cultura
13

L'Arcivescovo a pranzo con i detenuti 2

Il segreto di Enrichetta Beltrame Quattrocchi 5

Varata la legge di riforma sul terzo settore 10

Gli interventi

Rosanna Borzillo • Enzo Cozzolino

Doriano Vincenzo De Luca

Gianmaria Ferrazzano • Lorenzo Montecalvo

Luigi Maria Mormone • Massimiliano Noviello

Benedetto Riga • Elena Scarici

Mariangela Tassielli

Fondazione con il Sud per la Scuola 12

Nuova sala imbarchi a Capodichino 13

La nuova era dei due Papi 15

La Terza Età in cammino

È bello essere insieme a persone che si amano, che si rispettano, che realizzano un ideale: "la dignità dell'anziano! ...".

È questa la realtà che si vive presso il Centro Don Dolindo, recentemente costituitosi e formato dall'unione di due Comunità parrocchiali: San Giuseppe dei Vecchi e Immacolata di Lourdes ed il SS. Corpo del Signore con circa sessanta iscritti.

Un esempio da condividere nel centro di Napoli con momenti di crescita spirituale, giochi d'insieme, rappresentazioni teatrali, incontri geriatrici, psicologici, pellegrinaggi culturali, ginnastica dolce, ballo. Sono questi i programmi da realizzare dal prossimo autunno.

Intanto, la realtà operativa di volontari "giovani e anziani" del centro, si prodiga nei locali della parrocchia San Giuseppe dei Vecchi con la confezione e distribuzione di circa 150 pasti completi settimanali, unitamente alla comunità degli "Angeli di Villanova", servendo ed accudendo anche ai piccoli bisogni degli ospiti indigenti. Sappiamo che questa realtà opera nel centro di Napoli da oltre cinque anni e vistane la continua crescita, crediamo sia bene dare un giusto risalto per il lavoro, la generosità e la disponibilità di don Pasquale Rea.

* * *

Cresime in Cattedrale

Il sacramento della Cresima o Confermazione si celebra, solo per coloro che appartengono alla Diocesi di Napoli, due domeniche al mese, tranne ad agosto, previa prenotazione.

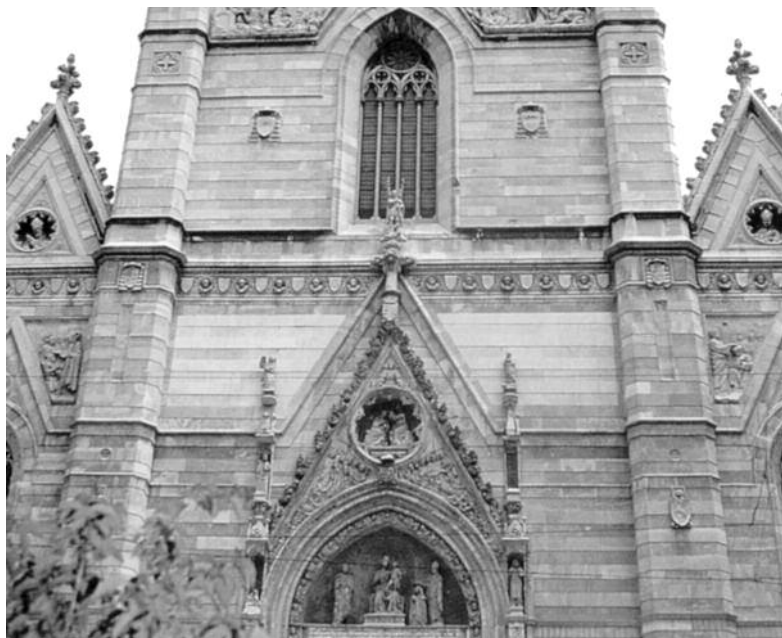
Per la prenotazione occorre: certificato di Battesimo; certificato di avvenuta partecipazione al corso di Cresima presso la propria parrocchia; certificato di idoneità, del padrino o della madrina, rilasciato dal parroco della parrocchia di appartenenza.

L'Ufficio Cresime per le prenotazioni è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.

Questo le prossime date in programma per l'anno 2014: 27 luglio; 14 settembre; 28 settembre; 12 ottobre; 26 ottobre; 9 novembre; 23 novembre; 14 dicembre; 28 dicembre.

Ai Sacerdoti, ai Religiosi, ai Diaconi, ai Consigli Pastorali Parrocchiali e Decanali

Invito dei Vescovi



Carissimi, come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale. Pertanto, vi informiamo che giovedì 14 agosto alle ore 18.30 in Cattedrale, lo stesso Cardinale Sepe presiederà la solenne Concelebrazione.

Ricordiamo, inoltre, che domenica 14 settembre alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale, al quale formuleremo i nostri auguri per la sua festa onomastica.

In questa circostanza sarà consegnata da Sua Eminenza la Lettera Pastorale per il nuovo Anno 2014-2015.

✠ **Lucio Lemmo**
Vescovo Ausiliare
✠ **Gennaro Acampa**
Vescovo Ausiliare

A pranzo con i detenuti

Il Cardinale Crescenzo Sepe è stato a pranzo i detenuti ospiti della Casa della Pastorale Carceraria, la struttura da lui fortemente voluta e realizzata già da diversi mesi in un ex convento di suore, acquisito in uso dalla Diocesi proprio per accogliere ed assistere detenuti e per le relative attività pastorali.

L'Arcivescovo, accompagnato dal Vicario Episcopale per la Carità, don Tonino Palmese, dal Direttore della Caritas, don Enzo Cozzolino, e dal suo Segretario, don Giuseppe Mazzafaro, si è recato in via Trinchera dove ha sede la Casa, a pochi passi dal Palazzo Arcivescovile di Donnaregina.

Al suo arrivo, è stato accolto dal direttore della Pastorale Carceraria, don Franco Esposito, e si è intrattenuto poi per diverse ore con i detenuti, prevalentemente giovani, con i volontari e con il personale impegnato "a progetto".

Con tutti loro ha avuto modo di consumare un pasto, preparato, come tutti i giorni, all'interno della Casa, interessandosi molto alla loro vita e alle attività nelle quali sono impegnati quotidianamente.

L'Arcivescovo ha molto apprezzato la sensibilità e i propositi testimoniati dagli ospiti, nonché la loro bravura nel preparare oggetti di bijouterie e confezionare corone del rosario, di materiale e colore diversi, che vengono inviati, su commissione, in molte parrocchie, in istituti religiosi e in negozi di varie località italiane.

Pari attenzione e parole di compiacimento il Cardinale ha avuto anche per coloro che sono occupati nella cooperativa di servizi o in lavori di falegnameria e per l'occasione ha acquistato anche un oggetto in legno, ottimamente lavorato.

Nella Casa trovano ospitalità trenta detenuti, alcuni in affidamento, altri agli arresti domiciliari ed anche ex detenuti.



 **Basilica di S. Paolo Maggiore**
Santuario S. Gaetano dei Padri Teatini
Napoli - Piazza S. Gaetano, 80 - Tel. 081.48.40.48

NOVENA DI PREPARAZIONE E FESTA DI

S. GAETANO

IL SANTO DELLA PROVVIDENZA
COMPATRONO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

29 LUGLIO - 6 AGOSTO

Ore 7,30 - 11,00 Santa Messa sulla tomba del Santo
Ore 17,30 Rosario per i devoti a San Gaetano
Ore 18,00 Santa Messa con omelia sulla tomba del Santo
Ci aiutano nella riflessione Sacerdoti invitati

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO

BENEDIZIONE DEL PANE DELLA PROVVIDENZA

Ore 18,00 S. Messa Solenne presieduta da P. Carmine Mazza, Prep. Provinciale
Ore 19,00 Canto dei Vespri

GIOVEDÌ 7 AGOSTO - SOLENNITÀ

Sante Messe: Ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,00

Ore 11,00 Santa Messa solenne per *Iscritti al Libro d'Oro*
presieduta dal Rev. P. Valentin Arteaga, Preposito Generale dei PP. Teatini

Ore 12,30 Benedizione della Cappella Votiva in onore di S. Gaetano
Fondaco di San Gregorio Armeno

Ore 18,00 Santa Messa solenne in memoria dei caduti
a causa della violenza e degli operai di Pietrarsa
presieduta da Mons. Gennaro Acampa, vescovo eletto ausiliare di Napoli

Ore 19,30 Processione con la statua di S. Gaetano, compatrono di Napoli
con la partecipazione delle Associazioni U.C.O. di zona

SABATO 9 AGOSTO

Ore 10,00 - 13,00 Visita guidata alla Basilica San Paolo Maggiore
ed alla cella di S. Andrea Avellino
a cura dell'Associazione Corpo di Napoli - Onlus

RICORDATI DI ISCRIVERTI O DI RINNOVARE L'ISCRIZIONE AL
"LIBRO D'ORO DI S. GAETANO"

Dati Istat, in Italia i poveri assoluti salgono a 6 milioni. Nel nostro Paese, specie al Sud, sempre più persone non riescono ad acquistare beni e servizi per una vita dignitosa

La fabbrica della povertà

servizio di **Doriano Vincenzo De Luca**

L'Italia è un paese sempre più povero. Le persone in difficoltà economica estrema sono oltre 6 milioni. Condizioni gravi si registrano al Sud e tra le famiglie numerose. A rivelarlo è l'ultimo rapporto pubblicato dall'Istat. Stando ai dati dell'Istituto nazionale di statistica in Italia ci sono 10.048.000 persone che vivono in condizioni di povertà relativa, che rappresentano il 16,6% della popolazione e tra questi 6.020.000 sono poveri assoluti, ovvero non riescono ad acquistare beni e servizi per una vita dignitosa, il 9,9% della popolazione.

Il report "Povertà in Italia" dell'Istat rivela nel dettaglio che tra il 2012 e il 2013, l'incidenza di povertà relativa tra le famiglie è rimasta pressoché stabile, dal 12,7 al 12,6%, in tutte le ripartizioni territoriali. Mentre la soglia di povertà relativa, pari a 972,52 euro per una famiglia di due componenti, è di circa 18 euro inferiore, -1,9%, al valore della soglia del 2012.

L'incidenza di povertà assoluta, intanto, è aumentata dal 6,8% al 7,9% soprattutto per effetto dell'aumento registrato nelle regioni meridionali, dal 9,8 al 12,6%, e riguarda circa 303 mila famiglie e 1 milione 206 mila persone in più rispetto ai 12 mesi precedenti. La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dall'8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Secondo l'Istat inoltre peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se i figli sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più di tre, soprattutto se almeno un figlio è minore. Nel 2013, 1 milione e 434mila minori sono poveri in termini assoluti contro il milione e 58 mila nel 2012.

L'incidenza della povertà assoluta, poi, risulta oggi più alta che in precedenza tra le famiglie con persona di riferimento con titolo di studio medio-basso, dal 9,3 all'11,1%



nel caso di licenza media inferiore, dal 10 al 12,1% con al massimo la licenza elementare, operaia, dal 9,4 all'11,8%, o in cerca di occupazione, dal 23,6 al 28%. Nello stesso arco temporale aumenta poi l'incidenza della povertà assoluta anche tra le coppie di anziani, dal 4 al 6,1%, e tra le famiglie con almeno due anziani, dal 5,1 al 7,4%. I poveri assoluti tra gli ultra sessantacinquenni sono ora 888mila, erano 728mila nel 2012.

Nel Mezzogiorno, poi, all'aumento dell'incidenza della povertà assoluta con circa 725 mila poveri in più, arrivando a 3 milioni 72 mila persone, si registra anche un aumento dell'intensità della povertà relativa, dal 21,4 al 23,5%. Ovviamente il trend della povertà assoluta si conferma osservando le dinamiche della povertà relativa. In questo caso peggiora la condizione delle famiglie con quattro, dal 18,1 al 21,7%, e cinque o più

componenti, dal 30,2 al 34,6%, in particolare quella delle coppie con due figli, dal 17,4 al 20,4%, soprattutto se minori, dal 20,1 al 23,1%.

Nonostante i dati sulla povertà siano prevalentemente negativi emerge però qualche piccolo miglioramento rispetto all'anno precedente. In termini di povertà relativa si registra in particolare il miglioramento della condizione dei single non anziani residenti nel Nord del paese, per i quali l'incidenza passa dal 2,6 all'1,1%, in particolare se con meno di 35 anni.

Nel Mezzogiorno, invece, migliora la condizione delle coppie con un solo figlio, con passaggio dal 31,3 al 26,9%, con a capo un dirigente o un impiegato, con calo dal 16,4 al 13,6%, che tuttavia rimangono su livelli di incidenza superiori a quelli osservati nel 2011.

Nuove strategie per combattere la povertà delle famiglie italiane

Più lavoro e meno assistenzialismo

Centomila persone al mese. Ovvero più di tremila concittadini al giorno caduti nella dannata spirale della miseria, la "povertà assoluta" che avvolge l'Italia.

Dietro le statistiche, ci sono i volti e le storie quotidiane di persone concrete. I centri di ascolto delle parrocchie, le antenne e le mani sensibili della Chiesa denunciano e sostengono da anni la disperazione degli insospettabili in fila a una mensa di carità o destinatari di discreti aiuti domestici. Padri e madri disoccupati da anni che devono vincere la vergogna di chiedere aiuto per nutrire e vestire i bambini. Anziani che saltano i pasti e le cure dopo una vita di lavoro. Negozianti finiti nelle mani degli strozzini per riavviare attività agonizzanti o chiuse. Impiegati di mezza età licenziati e senza prospettive.

L'Istat rileva come le più penalizzate siano le famiglie con bimbi piccoli, soprattutto meridionali. Lo scandalo inaccettabile per la coscienza di un Paese come l'Italia è il raddoppio della povertà assoluta in soli due anni proprio dei minori, passati dai 723 mila del 2011 al milione e mezzo circa dell'anno scorso. Che futuro avranno? Quanti potranno avere una vita adulta migliore dell'infanzia, quanti si sottrarranno alla piaga del lavoro minorile e alle insidie delle mafie? Questa situazione uccide il morale e la dignità delle persone.

Papa Francesco lo ha ripetuto non più tardi di dieci giorni fa a Campobasso, parlando del dramma dei padri senza lavoro che non sanno più come sfamare i figli. La ripresa quando arriverà, secondo gli economisti, farà poco per questi poveri. Ci deve pensare la politica. Di proposte sul tavolo non ce ne sono molte e dipendono dalla volontà del Governo e del Parlamento di attuare l'articolo 3 della Costituzione, dotando l'Italia di un welfare efficace e sostenibile. Per questo va messa in agenda con urgenza la lotta alla povertà assoluta, costruendo una riforma duratura. Le idee che vengono dal Terzo settore hanno come denominatore comune la "generatività", cioè lo stop all'assistenzialismo, attraverso un aiuto vincolato alla



corresponsione di servizi alla comunità, alla ricerca di impieghi e alla formazione.

Lo strumento di partenza è il piano nazionale contro la povertà. Lo chiede l'Alleanza nazionale contro la povertà - che riunisce sigle come Caritas, Acli, Cisl, Sant'Egidio, Focolari, Banco alimentare, Save the Children e altri - e si basa sul Reis, reddito minimo che integra la differenza di reddito per ciascun nucleo con la soglia di povertà. Ovviamente il problema numero uno sono le risorse. L'importante è però non perdere altro tempo. Partire dalle famiglie più povere e con bambini è una strada obbligata, senza dimenticare l'altra sfida - non meno strategica - di dotare il Belpaese di un fisco a misura di famiglia. Questo tsunami di povertà del resto è causato anche dalla storica latitanza di una politica per la famiglia e dall'eclissi della solidarietà, termine pur scritto a chiare lettere nella nostra Costituzione.

Le opinioni di Spadafora e Bottalico

I minori i più colpiti

«I dati pubblicati dall'Istat sono la drammatica sintesi del fallimento delle politiche a favore dei bambini e degli adolescenti». Così Vincenzo Spadafora, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, commenta i dati oggi resi noti dall'Istituto statistico nazionale. «Se confrontiamo i dati di oggi con quelli di due anni fa scopriamo che la povertà assoluta dei minorenni è raddoppiata: erano 723 mila nel 2011, sono saliti nel 2013 a 1 milione 434mila. Un dato che ci commenta da solo nella sua tragicità: da anni in tanti denunciavamo la mancata attenzione al futuro dei nostri bambini e adolescenti e oggi l'Istat ci conferma che avevamo ragione».

«Chiedo all'attuale Governo - prosegue Spadafora - di dare la massima attenzione a questi dati: di considerare la variazione della povertà delle famiglie e dei minorenni quale indicatore dell'efficacia del proprio operato. Mettiamo le condizioni di vita, le opportunità di scelta dei bambini e degli adolescenti al centro dell'agenda politica. Invito, pertanto, il Governo a definire un obiettivo di riduzione della povertà delle famiglie, questo a partire dal Piano nazionale infanzia: il prossimo 23 luglio l'Osservatorio nazionale verrà convocato, finalmente, per la prima volta. Che la povertà minorile, e quindi la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, siano posti sin da subito al centro dell'impegno del nuovo Osservatorio, al quale auguro buon lavoro».

«Dopo il record della disoccupazione abbiamo toccato anche quello della povertà», afferma Gianni Bottalico, presidente nazionale della Acli. «Di fronte ad una povertà assoluta passata dal 4,1% dell'intera popolazione, 2,4 milioni, nel 2007, al 9,9% nel 2013, 6 milioni e 20 mila persone, occorre che il governo metta all'ordine del giorno il progetto di dare a tutti coloro che si trovano in povertà assoluta un reddito di inclusione sociale, come propone l'Alleanza contro la povertà in Italia, un cartello di una trentina di organizzazioni che chiede l'introduzione da subito di un piano nazionale contro la povertà strutturato, pluriennale e con risorse che ne permettano l'avvio dal 2015».

Inaugurato il mosaico dei ragazzi di Scampia, opera d'arte collettiva realizzata nella chiesa di Santa Maria della Speranza, tappa finale di un percorso durato tre anni

“Note di Speranza”

Un mosaico per ridare speranza ai ragazzi di Scampia. È stato inaugurato l'11 luglio nella Chiesa di Santa Maria della Speranza, retta dal gesuita Walter Bottaccio, alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe. “Note di Speranza”, l'opera d'arte collettiva della grandezza di circa 97 mq, è solo la tappa finale di un percorso durato tre anni, durante i quali dodici giovani disoccupati residenti nella periferia Nord di Napoli, dieci italiani e due della Repubblica Ceca, si sono formati nell'arte mosaicale. A spiegarlo è Stefania Sannino, la responsabile del progetto, che di mestiere fa l'insegnante: «Tutto è partito dall'idea in bozza di una ragazza del quartiere, Sofia D'Avanzo, e constatando che in effetti le pareti della chiesa erano spoglie, abbiamo cominciato a pensare che quel disegno potesse diventare realtà».

Poco a poco il progetto ha preso forma e il gruppo promotore dell'iniziativa, sostenuto dalla Diocesi di Napoli, ha incominciato a intrattenere relazioni con diverse realtà nazionali, tra cui L'Antica Fornace di Venezia, grazie alla quale è stato possibile realizzare un corso di formazione, e la Trend group di Vicenza, che ha messo a disposizione gratuitamente i tasselli. Hanno collaborato anche l'Accademia delle Belle Arti di Napoli attraverso la Cattedra di Decorazioni diretta da Guglielmo Longobardo, Alessandra Olivieri, curatrice del progetto grafico, Achile Cevoli, direttore artistico, e la Astaldi s.p.a. che ha pagato la posa in opera. «Tutti hanno messo del loro a titolo volontario – sottolinea la Sannino – offrendo così a questi giovani un'opportunità di formazione. Abbiamo messo su un vero e proprio laboratorio artigianale, attraverso il quale ognuno di loro ha acquisito delle competenze da potersi spendere sul mercato del lavoro».

«Scampia da “non luogo”, attraverso questo ed altri progetti, prende forma, identità, si appropria di un nuovo volto mai messo in evidenza, un volto pulito e fiero che sente il bisogno di emergere per affermare la sua naturale presenza - spiegano i promotori dell'iniziativa -. La forza del progetto deriva forse, oltre che dalla validità dell'idea, dall'incontro di diverse soggettività che unite, come i bambini rappresentati nell'opera, hanno l'obiettivo comune di migliorare la vita di questo quartiere».

L'obiettivo finale del progetto, infatti, è quello di far partire da Scampia un vero e proprio laboratorio artigianale che potrebbe avere ricadute occupazio-



nali sui giovani della periferia napoletana, le cui abilità e qualità sono testimoniate dall'opera che sono riusciti a compiere e che è stata presentata alla cittadinanza alla presenza del cardinale di Napoli Crescenzo Sepe e di altri rappresentanti istituzionali. Il sogno è che si possa formare un laboratorio permanente di composizione di mosaici nel sud Italia. Infatti, mentre si chiudono i cantieri dell'opera a Scampia, il gruppo si dichiara già pronto per nuove realizzazioni.



Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica, aiuterai chi ha più bisogno.

**Per te una scelta,
per molti una speranza.**

I COLORI DELLA CARITÀ A NAPOLI: Progetto Non di solo pane – Progetto Non più ai margini – Progetto 'O Barriciello 'e l'oasi – Comunità di accoglienza per minori – Osservatorio delle povertà e delle risorse – Casa alloggio Antares – Centro di Ascolto Scampia – Progetto Desh Padesh (a casa lontano da casa) – Progetto Liberi di vivere – Progetto Scarpitalia Napoli

Il "Segreto" di Enrichetta Beltrame Quattrocchi

Il Signore suscita nella sua Santa Chiesa modelli di vita non solo per dare esempio, ma principalmente per dare gloria e onore a sé e questo è il fine ultimo di tutta la creazione, dare gloria e onore a Dio. Non c'è cosa più bella, che lodi più profondamente e perfettamente il Signore, di un'anima santa. La vita della candidata agli onori degli altari: Enrichetta Beltrame Quattrocchi è stata tutta un inno continuo alla fede, come già la sua "impossibile" nascita ne è una dimostrazione. Senza la fede nessuno può essere gradito a Dio. Così afferma san Paolo nella Lettera agli Ebrei (11,6). Questo è un aspetto così bello della vita mistica: non tanto fare per iniziativa nostra, quanto piuttosto essere docili all'impulso dello Spirito Santo.

Dice infatti S. Tommaso: «*I doni dello Spirito Santo, a differenza delle virtù, che sono disposizioni ad agire anche soprannaturalmente, quando si tratta di virtù infuse, sono delle disposizioni non ad agire, ma a lasciarci agire*» cioè lasciarci guidare dallo Spirito Santo che è in noi. Non può non sorprendere questa fede così grande, concreta e così genuina di Enrichetta, nata e cresciuta in un "clima soprannaturale" come lei stessa ripeteva. Aveva messo il Signore al primo posto e di ciò si accorgevano quanti la avvicinavano, i quali restavano affascinati e contagiati dalla "autenticità" del suo conversare.

Certo il primo mezzo che ella praticava per mettere Dio al primo posto era la preghiera, fatta col cuore, con la semplicità e la purezza dei bambini. Questa è una via non riservata a pochi eletti, ma è una via per tutti. Il Santo Padre emerito Benedetto XVI, nel *motu proprio Porta Fidei* dell'11 ottobre 2011, con il quale veniva indetto l'Anno della fede, ci ricordava che la porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio è sempre aperta per noi, se lo desideriamo con il cuore. La straordinaria amicizia con Dio aveva portato Enrichetta a una vita contemplativa nel nascondimento, in un colloquio continuo con il suo Sposo. Ella meditava le Sacre Scritture ascoltate nella Santa Messa giornaliera o discusse con fedeli laici, politici ed ecclesiastici che frequentavano casa Beltrame.

È a partire da questa "cella interiore" che si comprende l'efficacia del suo molteplice e variegato apostolato nella società e nella chiesa spendendosi e consumandosi per la Gloria di Dio: una vita di contemplazione dunque e di fervore apostolico e perché immersa nella Verità di Dio, ha potuto intervenire con coraggio e decisione in situazioni delicate; riusciva a trovare la risposta adatta a problemi anche di grande portata e questo perché libera nello spirito da ogni terrena cupidigia; amante della verginità consacrata al celeste sposo, Cristo Gesù; affamata di giustizia e colma di viscere di misericordia nel cercare di riportare la pace in seno alle famiglie e alle molteplici situazioni che le si presentavano. Enrichetta, sorretta dalla sua granitica fede, riusciva a infondere la luce ai tanti che ricorrevano a lei, esortandoli ad avere una forte costanza, affermando che, particolarmente nei momenti difficili, opera sempre la divina provvidenza.

La candidata agli onori degli Altari: Enrichetta, offre a tutti coloro che l'hanno conosciuta esempi di quei carismi di esortazione, di parola di sapienza e di parola di scienza, che S. Paolo mostrò operanti in alcuni fedeli presso le primitive comunità cristiane, tali do-



ni non sono tanto a vantaggio di coloro che ne sono dotati, quanto piuttosto dell'intero Corpo della Chiesa: come infatti in esso - spiega l'Apostolo - «*unico e medesimo (è) lo Spirito che distribuisce i suoi doni a ciascuno come vuole*» (1 Cor. 12, 11) così su tutte le membra del mistico organismo di Cristo deve ridondare il beneficio dei tesori spirituali che il suo Spirito elargisce (Cfr. 1 Cor. 11, 5; Rom. 12, 8; 1 Tim. 6, 2; Tit. 2, 15).

Quanti raggi di sovrumana sapienza, quanti urgenti richiami all'imitazione di Cristo in tutti i misteri della sua vita e della sua Passione, quanti sproni a non lasciar cadere il primato della preghiera nelle molteplici attività della vita, quanti efficaci ammaestramenti per la pratica delle virtù, proprie dei vari stati di vita, sono "leggibili" nella sua vita e nei suoi consigli! Tutto questo ha potuto compiere soltanto perché camminava nella luce di Dio, seguendo le orme dei suoi Beati Genitori, Luigi e Maria, dei quali, è nota la Loro "opera educativa".

Intima con Cristo si mantenne sino all'ultimo dei suoi giorni contrassegnati tutti da rinunzie, sofferenze e prove sia fisiche che morali e mistiche. Questa è la santità: dono e opera di Cristo e del suo Spirito, e sforzo incessante a non lasciar "raffreddare" in noi e attorno a noi quell'amore per il Signore da cui scaturisce l'autentica comunione e la vera pace tra gli uomini nella Chiesa e nel mondo. Dalla vita di questa umile donna, viene a noi tutti un insegnamento quanto mai attuale in questa nostra epoca, cioè la priorità di pregare e lavorare per la salvezza delle anime. Fu questo lo scopo e la passione di tutta la sua esistenza. Oggi, influenzati eccessivamente dalla cultura moderna, si ha la sensazione che la nostra pastorale rischi di apparire preoccupata, per dirla in modo paradossale, quasi solo di far stare bene la gente su questa terra piuttosto che di orientare le anime decisamente all'incontro con Cristo, l'unico Redentore dell'uomo.

Ciò che più d'ogni altra cosa deve interessarci è di "piacere a Dio", diceva Enrichetta e restargli uniti. Chi dimora in Cristo, l'Amico, il Maestro, lo Sposo, non conosce smarrimento e paura; diventa piuttosto saldo nella fede, ardente nell'amore e perseverante nella speranza. Enrichetta amante della Chiesa con cuore grande e appassionato; attenta sempre ai "segni dei tempi" ed alla suprema volontà di Dio nella quale è la nostra pace, "sognava" una Chiesa santa, della quale si sentiva "figlia", con Vescovi e preti pieni di zelo. La voleva così la Chiesa non per una visione trionfalistica della cristianità, bensì perché potesse essere "lievito" di rinnovamento sociale e vedere così instaurato il Regno di Dio sulla terra.

Massimiliano Noviello ofm cap
Postulatore delle Cause dei Santi



Addolorata alla Pigna Festa di S. Anna

Mercoledì 23 luglio

Ore 18.30: Santo Rosario
Ore 19.15: Santa Messa presieduta da don Aldo Scatola, parroco di Santa Maria del Soccorso all'Arenella, con benedizione delle mamme e dei bambini.

Giovedì 24 luglio

Ore 18.30: Santo Rosario
Ore 19.15: Santa Messa presieduta da don Enzo Cozzolino, Direttore della Caritas Diocesana, con benedizione dei membri dei Centri del Vangelo, dei soci delle Unioni Cattoliche Operaie Sant'Anna alla Pigna, dei lavoratori e dei disoccupati.

Venerdì 25 luglio

Ore 18.30: Santo Rosario
Ore 19.15: Santa Messa presieduta dal parroco don Vittorio Sommella con benedizione dei nonni.

Sabato 26 luglio

Festa dei Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria.
Ore 10: Santa Messa, supplica a Sant'Anna, distribuzione del pane di Sant'Anna.
Al termine della celebrazione deposizione della corona di fiori al monumento ai caduti a cura delle Unioni Cattoliche Operaie Sant'Anna.
Ore 18.30: Santo Rosario
Ore 19.15: Solenne celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Armando Dini, Arcivescovo emerito di Campobasso-Boiano.

Parrocchia S. Brigida - Santuario Addolorata Ordine Madre di Dio - Padri Leonardini - Napoli

FESTA DI SANTA BRIGIDA 2014 COMPATRONA D'EUROPA

S. Brigida nasce nel 1303 in Svezia e muore a Roma nel 1373. Sposa e madre esemplare di 8 figli, vive una spiccata spiritualità cristocentrica. La sua profonda cultura e la conoscenza dei problemi del tempo la vedono pienamente impegnata nella vita civile dell'Europa contemporanea. Fondatrice dell'Ordine del SS. Salvatore si fa pellegrina penitente per portare ovunque l'amore a Cristo crocifisso. Onoriamo la sua memoria.

TRIDUO DI PREPARAZIONE 20-21-22- Luglio

Ore 18.15: Recita del Rosario Brigidino e celebrazione dei Vespri
Ore 19.00: S. Messa con Omelia e invocazione alla Santa

Domenica 20 - Visioni e Rivelazioni soprannaturali nella vita ascetica e contemplativa di S. Brigida

Domenica 21 - La famiglia accogliente
Lunedì 21 - La contemplazione del mistero e l'amore a Maria nel Rosario Brigidino

Martedì 22 - La meditazione della passione di Gesù Cristo nella pratica delle Orazioni di S. Brigida

La Liturgia è animata dalle Suore Brigidine di Camaldoli

FESTA LITURGICA 25 LUGLIO

Ore 7.30 - 9.00 - 10.00 - 12.00: Ss. Messe
Ore 18.15: Rosario Brigidino e Recita dei Vespri
Ore 19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. LUCIO LEMMO, Vescovo Ausiliare

PARTECIPANO le Dame ed i Cavalieri dell'Ordine del SS. Salvatore e di S. Brigida.

I PADRI LEONARDINI
Parrocchia S. Brigida - Via S. Brigida, 72 - 80132 Napoli - Tel. 081 55 23 701 - sbrigidin@libero.it

S. Brigida: modello di vita laicale, dotata di forza profetica e prezioso legame ecumenico.



Insieme per i bambini

**Grazie
alla
collaborazione
tra le comunità
del SS. Corpo
del Signore
e di San Giuseppe
dei Vecchi
e Immacolata
di Lourdes**

(e.s.) Le parrocchie SS. Corpo del Signore e San Giuseppe dei Vecchi e Immacolata di Lourdes, insieme per i bambini del quartiere. Un'esperienza breve ma intensa ha contraddistinto il cammino che 30 bambini delle zone comprese tra il Museo e Salvador Rosa, hanno vissuto grazie al bel clima di comunione che si è creato tra le due comunità ora rette da un unico parroco, don Pasquale Rea. Ospiti della struttura san Francesco a Marechiaro e grazie al sostegno di Francesco Chirico della seconda Municipalità, i bambini hanno avuto giorni felici e spensierati con momenti di preghiera alternati a giochi e divertimento. L'oratorio, denominato Arcobaleno ha dato ai ragazzi non solo la possibilità di divertirsi e di stare all'aria aperta ma anche l'opportunità di vivere insieme agli altri momenti di fraternità e condivisione. Un'occasione importante soprattutto per l'afflato che si è creato tra le due comunità. Nel percorso sono stati accompagnati dall'ascolto degli Atti 2,3 e da tre parole fondamentali: gioia, condivisione e testimonianza. Stare insieme, dunque, soprattutto per dimostrare che con spirito di collaborazione e comunione, tutto diventa più divertente.

Sinfonia armoniosa di carità

**Incontro Nazionale dell'Ordo virginum:
dal 31 luglio al 3 agosto in Sardegna**



Nella splendida cornice di Orosei, in provincia di Nuoro, si terrà l'appuntamento annuale di riflessione e condivisione per l'Ordo virginum delle diocesi che sono in Italia.

Il tema scelto, "Vivano con lode senza ambire la lode", è tratto dal rito di consacrazione

delle vergini e offre, pertanto, l'occasione di approfondire un carisma antico - risalente ai primi secoli del cristianesimo - e allo stesso tempo nuovo, perché vivificato dal Concilio Vaticano II.

Ad accogliere le partecipanti ci saranno anche Mons. Mosè Marcia, Vescovo di Nuoro, Mons. Mauro Maria Morfino, Vescovo di Alghero-Bosa e Delegato della Conferenza Episcopale Sarda per la Vita Consacrata, Mons. Antioco Piseddu, Vescovo di Lanusei, Mons. Paolo Atzei, Vescovo di Sassari, e Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari e Presidente della Conferenza Episcopale Sarda: è sicuramente un segno di grande attenzione e cura per questa forma di vita consacrata, che nelle Chiese locali nasce e si radica.

Interverrà, inoltre, padre Silvano Maggiani, osm, docente di liturgia a Roma presso la Pontificia Facoltà teologica "Marianum" e il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo, che offrirà spunti di riflessione con la sua relazione sulla costituzione conciliare *Sacrosanctum concilium*.

A rendere ancora più prezioso l'incontro nazionale contribuirà la presenza di Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini e Presidente della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata, che presenterà alle partecipanti la nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana sull'Ordo virginum, recentemente pubblicata.

Il documento, che si propone come uno strumento di conoscenza e approfondimento del carisma della verginità consacrata nel mondo e, al tempo stesso, di incoraggiamento nell'accoglienza di questo dono dello Spirito Santo per "favorirne la crescita per l'utilità di tutti nell'armoniosa sinfonia della carità", delinea le caratteristiche essenziali di questa forma di vita consacrata tanto antica nelle sue origini, eppure così attuale nel rispondere alle attese di oggi.

«Le vergini consacrate non si distinguono per l'abito che portano, né per l'appartenenza alla comunità di un Istituto religioso, ma sono impegnate a testimoniare la loro consacrazione e a essere richiamo profetico all'assoluto dei valori del Regno, anche nella disponibilità ad assumere specifici compiti ecclesiali per l'edificazione della comunità cristiana.

Inoltre la partecipazione attiva alla vita culturale e civile deve essere considerata come espressione caratteristica della vocazione delle vergini consacrate, che contribuiscono così a rinnovare, secondo lo spirito del Vangelo, il contesto sociale in cui sono inserite» (dalla citata nota pastorale).

Sponsalità con Cristo, radicamento nella Chiesa diocesana e presenza operosa nel mondo: questi sono gli elementi distintivi che emergono dal rito di consacrazione delle vergini e dal canone n. 604 del Codice di Diritto Canonico, perché "esprimano nella vita quanto hanno ricevuto con la fede" (dal Messale Romano).

Per la presenza, anche solo per qualche ora, è obbligatorio contattare: Maddalena Mazzeschi (335.124.00.66).



Il sogno dei ragazzi disabili del "Gruppo Mah" L'albergo più bello di Napoli

Il sogno più grande sarebbe aprire un ostello nel cuore di Napoli, in cui ad accogliere i turisti siano ragazzi disabili altamente qualificati, esattamente come tutti gli altri. La sfida è ambiziosa ma non impossibile secondo il Mah, "Madonna Assunta handicap", gruppo di genitori di bambini con disabilità più o meno grave che frequentano la scuola "Madonna Assunta" di Bagnoli. Oltre a essere un coordinamento di mamme molto attive, il nucleo fondativo del Mah è soprattutto un gruppo di amiche che condividono tutte le paure e le preoccupazioni dell'essere genitore.

Ecco il piano: tentare di mettere in collegamento scuola e imprese, per fare di questi ragazzi veri professionisti del settore gastronomico e dell'accoglienza. Con la speranza di poter realizzare un giorno il sogno più grande: aprire l'albergo più bello di Napoli, in cui a lavorare siano proprio loro.

Per realizzare il progetto il Mah ha bisogno di una sede adatta: per questo motivo, è in costante dialogo con le istituzioni, prime tra tutte Comune e Regione, e alla ricerca di sinergie con altre associazioni. Chi volesse saperne di più o sostenere l'associazione può visitare il sito gruppo-mah.it

Caritas Diocesana Ricerca volontari per mense estive

A causa della crisi economica, le persone che vivono per strada e che non hanno i mezzi psicofisici adatti ad affrontare un percorso di autodeterminazione, aumentano sempre più. In tal senso, il numero delle mense che rimarranno aperte quest'estate è aumentato ed è importante che anche noi volontari riusciamo ad essere numerosi.

Questa è la richiesta dei vari responsabili mense all'incontro che abbiamo tenuto lo scorso 8 luglio presso il binario della solidarietà- Caritas.

A tale proposito, la Caritas chiede, entro e non oltre il 15 luglio di dare, con generosità, la propria disponibilità per collaborare con le mense durante il mese di agosto.

Per ulteriori informazioni: 081.557.43.09 oppure immi-graticaritasna@libero.it

Enzo Cozzolino
Direttore Caritas Diocesana

20 luglio: Domenica XVI del tempo Ordinario

Il piccolo seme

Sap 12, 13.16-19; Sal 85; Rm 8, 26-27; Mt 13, 24-43

Da giovane mi facevo facilmente prendere dallo sconforto quando mi capitava di vedere poche persone all'annuncio della Parola o alle celebrazioni liturgiche. Più di una volta, trovandomi dinanzi a un numero "insignificante" di fedeli, sono stato fortemente tentato alla rinuncia e al disimpegno. Anzi, a dirla tutta, mi è spesso capitato di cedere alla tentazione, convinto di perdere il mio tempo impegnandomi per i pochi presenti.

La folla mi affascinava. Avevo un concetto trionfalistico della Chiesa, evidentemente del tutto opposto a quello di Cristo, che paragona il Regno di Dio a un granellino di senapa, il più piccolo di tutti i semi, capace tuttavia, una volta seminato, di crescere fino a diventare un albero tanto grande da consentire agli uccelli del cielo di ripararsi tra i suoi rami.

Da quando lo Spirito Santo ha cominciato a donarmi la verità della Parola, nella parabola del granellino di senapa ho trovato la forza e la costanza di seminare anche in presenza di un campicello piccolo ed arido, anche quando davanti a me c'è una sola persona e non una folla di ascoltatori. Ho imparato che il piccolo seme, grazie all'intervento di Dio, è destinato a

diventare un albero. E con questa consapevolezza ho seminato il granellino di senapa ovunque, con gioia ed amore, conscio che la fiducia in Dio non delude mai. E alla fine ciò che ho seminato è diventato un albero, producendo grandi frutti di conversione.

Di seguito accenno un'esperienza che considero significativa. Sei anni fa, una donna, desiderando conoscere più profondamente la fede cristiana, mi chiese se fossi disponibile a tenere a lei, almeno una volta alla settimana, una catechesi sulla fede. Accettai, memore della parabola del granellino e attento a cogliere comunque gli imperscrutabili segni del Regno di Dio.

Ebbene, oggi a quella catechesi del giovedì mattina partecipano circa quaranta persone, a ciascuna delle quali il Signore, nella Sua misericordia, sta donando cuore e spirito nuovi. E sono certo che lungo il loro cammino di fede, nel quale stanno imparando a seminare a loro volta granellini di pietà e di amore evangelico, questi quaranta riusciranno a loro volta a salvare molte altre persone.

Gli inizi della Chiesa sono stati umili, quasi insignificanti se giudicati secondo

la logica umana. Eppure Dio ha fatto crescere la Chiesa nei secoli fino a farla diventare luogo di salvezza, conforto, luce, sapienza, amore e vita eterna per milioni di uomini. Perciò non dire mai: «Non ho niente da offrire agli altri!», ma ricordati che anche solo un bicchiere d'acqua offerto all'assetato nel nome di Gesù Cristo, può diventare una fonte inesauribile capace di dissetare il mondo. L'importante è cominciare a operare nel nome di Cristo, anche se l'inizio dell'opera è ti sembra insignificante e umile.

A questo proposito, pensa alla vita di Madre Teresa di Calcutta, l'eroina dell'amore di Dio. La crescita rigogliosa dell'opera di questa donna non trova spiegazione secondo i parametri umani, ma solo guardando al Regno di Dio che porta dentro di sé! Oggi Madre Teresa è un albero i cui rami raggiungono i confini della terra e sono tantissimi gli uomini provati dalla sofferenza che si ripariano alla sua ombra.

Semina amore, allora, nel nome di Gesù Cristo! Se il seme è gettato con fede e germoglia nella terra, c'è speranza di raccolto! Con l'aiuto di Dio quella speranza per il cristiano diventa certezza.

Lorenzo Montecalvo sdv

Invisibile e tenace

No, il regno dei cieli non è qui o là, non appare e scompare come un fulmine a ciel sereno. Non ci sarà un'era speciale in cui il regno della pace verrà, né ci sarà un uomo solo che a fil di spada né inaugurerà il suo inizio.

Delicatezza e fragilità, ecco cosa si respira quando Gesù parla del Regno attraverso le parabole. Tutto sembra debole e al tempo stesso paradossalmente forte e penetrante: seme buono, lievito, senape.

È come se ci fosse una strana forza che, dal di dentro, crepa la roccia e fa germogliare il nuovo.

È come se, misteriosamente, dagli abissi più oscuri e invincibili, la vita riuscisse a risorgere e la speranza a diffondersi come profumo intenso e inarrestabile.

È il Regno, vita di Dio già all'opera in noi, sempre e comunque.

Una preghiera da vivere

Il regno dei cieli è all'opera, Signore, più vivo che mai.

Invisibile e tenace, come un seme seminato nel terreno, come pochi grammi di lievito nella massa.

Il regno vive e fa vivere germi di speranza in paralizzanti solitudini.

Il regno vive e diffonde, silenziosamente, profumo di vita tra pesanti olezzi di morte.

Donaci occhi per guardare, Signore Gesù, sguardo che sappia scrutare in profondità e accorgersi della tua invisibile e tenace presenza, sempre all'opera in ogni storia. Amen

Un sms da condividere con i più giovani

Come il lievito che fa fermentare la pasta, così il Signore opera nel cuore della storia e fa scaturire vita nuova.

Mariangela Tassielli, fsp

RECENSIONI

Capire per credere

Il libro è composto da cinque capitoli, che sono un esempio per iniziare il lettore alla riflessione teologica, allo scopo di rendere consapevole ogni cristiano della sua chiamata a diventare teologo, capace cioè di parlare di Dio con sapienza e preparazione, usando anche l'intelligenza per capire e approfondire i contenuti della rivelazione cristiana, quindi per credere di più.

Il primo capitolo è un commento al brano evangelico delle nozze di Cana. Il secondo capitolo è una riflessione sulla figura umile di Dio, rivelataci soprattutto da Gesù. Il terzo capitolo è una riflessione sul tema della provvidenza divina, che comporta insieme affidamento fiducioso e pieno esercizio della nostra libertà. Il quarto capitolo è un tentativo di recuperare in positivo la figura di Dio giudice degli uomini, vedendola come servizio amorevole e paterno per il nostro cammino di santificazione. Il quinto capitolo è un commento alla parabola del giudizio finale, letta sulla scia di alcuni padri della Chiesa e della teologia globale del Nuovo Testamento, che intende approfondire il significato della parola poveri nei quali è presente Gesù.

Raffaele Ruffo

Capire per credere

Una fede da ri-pensare

Edizioni Paoline 2014

Pagine 160 - euro 12,00

Una sfida sempre aperta

L'autore affronta il tema del celibato sacerdotale, particolarmente discusso nel nostro tempo. Di fronte a interrogativi e obiezioni, il libro sviluppa una riflessione che va diritta al cuore della questione.

Non è un libro per specialisti, anche se da questi prende le più sostanziali informazioni storiche, teologiche, spirituali, psicologiche e sociologiche per metterle al servizio del lettore, ma uno strumento prezioso, completo ed equilibrato, chiaro e profondo al contempo, per comprendere, al di là di pregiudizi e stereotipi, la realtà della scelta celibataria e per aprire il cuore alla persona di Gesù Cristo, al suo messaggio e all'insegnamento della Chiesa. E per scoprire il senso, la bellezza e la possibilità di vivere in modo corretto la sessualità nel celibato consacrato.

Vittorio Moretto

Il Celibato dei preti

Una sfida sempre aperta

Edizioni Elledici 2014

Pagine 304 - euro 14,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Sant'Apollinare di Ravenna

Vescovo e martire - 20 luglio

Sant'Apollinare, originario di Antiochia, per primo rivestì la carica episcopale nella città imperiale di Ravenna, forse incaricato dallo stesso apostolo San Pietro, di cui si dice fosse stato discepolo. Si dedicò all'opera di evangelizzazione dell'Emilia-Romagna, per morire infine martire, come vuole la tradizione.

Le basiliche di Sant'Apollinare in Classe e Sant'Apollinare Nuovo sono luoghi privilegiati nel tramandare la memoria. Il suo culto tuttavia si diffuse rapidamente anche oltre i confini cittadini. I pontefici Simmaco ed Onorio I ne favorirono la diffusione anche a Roma, mentre il re franco Clodoveo gli dedicò una chiesa presso Digione. In Germania si diffuse ad opera dei monasteri benedettini, camaldolesi e avellani. Una chiesa era a lui dedicata anche a Bologna nell'area del Palazzo del Podestà, ma siccome fu demolita nel 1250 il Cardinale Lambertini gli dedicò un altare nell'attuale Cattedrale cittadina. Sant'Apollinare è considerato patrono della città di cui per primo fu pastore, nonché dell'intera regione Emilia-Romagna.

Santa Cristina di Bolsena

Martire - 24 luglio

Le varie versioni della Passio di Cristina sono discordanti. Quelle greche la dicono originaria di Tiro, le latine di Bolsena. A suffragare questa seconda ipotesi sta il fatto che nella cittadina laziale, di cui la Santa è patrona, fin dal IV secolo si è sviluppato un cimitero sotterraneo intorno al sepolcro di una martire Cristina. Il racconto della Passio è considerato favoloso e narra di una undicenne che il padre fece rinchiudere in una torre con dodici ancelle per proteggerne la bellezza. In realtà questa misura venne adottata dal genitore, di nome Urbano, ufficiale dell'imperatore, per costringere la figlia ad abiurare la fede che aveva abbracciato: il cristianesimo. Alla morte del padre, che già aveva fatto più volte torturare la figlia, pur di farla ritornare agli antichi culti, le autorità si accanirono ancora di più su di lei, mettendola a morte.

Sant'Anna e San Gioacchino

Genitori della Beata Vergine Maria - 26 luglio

Anna e Gioacchino sono i genitori della Vergine Maria. Gioacchino è un pastore e abita a Gerusalemme, anziano sacerdote è sposato con Anna. I due non avevano figli ed erano una coppia avanti con gli anni. Un giorno mentre Gioacchino è al lavoro nei campi, gli appare un angelo, per annunciarli la nascita di un figlio ed anche Anna ha la stessa visione. Chiamano la loro bambina Maria, che vuol dire "amata da Dio". Gioacchino porta di nuovo al tempio i suoi doni: insieme con la bimba dieci agnelli, dodici vitelli e cento capretti senza macchia. Più tardi Maria è condotta al tempio per essere educata secondo la legge di Mosè.

Sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare. È patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre, tra cui i lavandai e le ricamatrici.

*L'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Crescenzo Sepe, nella sede del Corriere a
Confronto a tutto campo su diverse problematiche: criminalità, povertà, assistenza, oratori, e
Niente funerali in chiesa né autorizzazione di*

Restituire alla gente

Eminenza, parliamo un po' di Napoli. Di uomini e di donne. Lo facciamo in una giornata triste. Per quello che è accaduto alla Galleria Umberto. Ecco, è simbolico che qui si parli sempre di grandi cose, grandi progetti e poi si manchi nelle cose più piccole, come la manutenzione. E a pagare sono sempre i più piccoli, i più deboli.

«È la dimostrazione che purtroppo ci troviamo in una situazione di continua, normale anormalità. Si fanno progetti belli, imponenti ma chimerici. Si trascura il quotidiano, la vita della gente che quando si alza dal letto deve affrontare i problemi e non sa come fare. Il normale è scomparso per fare posto al nulla. Il problema è questo: trovare un sistema che renda normale ciò che è normale. I problemi sono reali, semplici. Il lavoro, ad esempio.

È il problema dei problemi. Se non c'è, come dice il Papa, mortifica la dignità delle persone. E poi alimenta il circolo vizioso del malaffare che offre lavoro anche con cifre importanti. Ha dato ai figli e ai padri che non sanno come portare il pane a tavola, una opportunità sfacciata.

Così il sistema malavitoso è diventato sistema. Offre denaro in maniera sfacciata. Certo c'è la crisi. Ma da noi è una crisi nella crisi che fa sanguinare le piaghe delle vecchie ferite. Quindi io dico: facciamo qualcosa per restituire dignità alla gente nella vita di tutti i giorni».

Lei conosce questa città in ogni suo aspetto. È vero che Napoli sta attraversando uno dei periodi più bui. Che anche la crisi morale si sta aggravando?

«Io parlo con dati di fatto. Ho visitato tantissime parrocchie. La nostra arcidiocesi arriva fino a Melito, Torre del Greco. Ecco, la gente è amareggiata, è depressa. E non vede futuro. Tutte le nostre organizzazioni caritative non riescono più a far fronte ai nuovi e vecchi poveri.

Ho incontrato di persona un professore di greco monoreddito che di nascosto andava a ritirare il suo pasto. Le parrocchie mi dicono che una volta bastavano cinquanta pasti al giorno, ora nello stesso territorio non ne bastano centocinquanta, duecento. Non è solo la sopravvivenza fisica del povero. Ci siamo interrogati: basta un cestino, un piatto di pasta da portare a casa? No, occorre anche qualcosa di più, un pane che faccia risentire alla gente il dono della dignità.

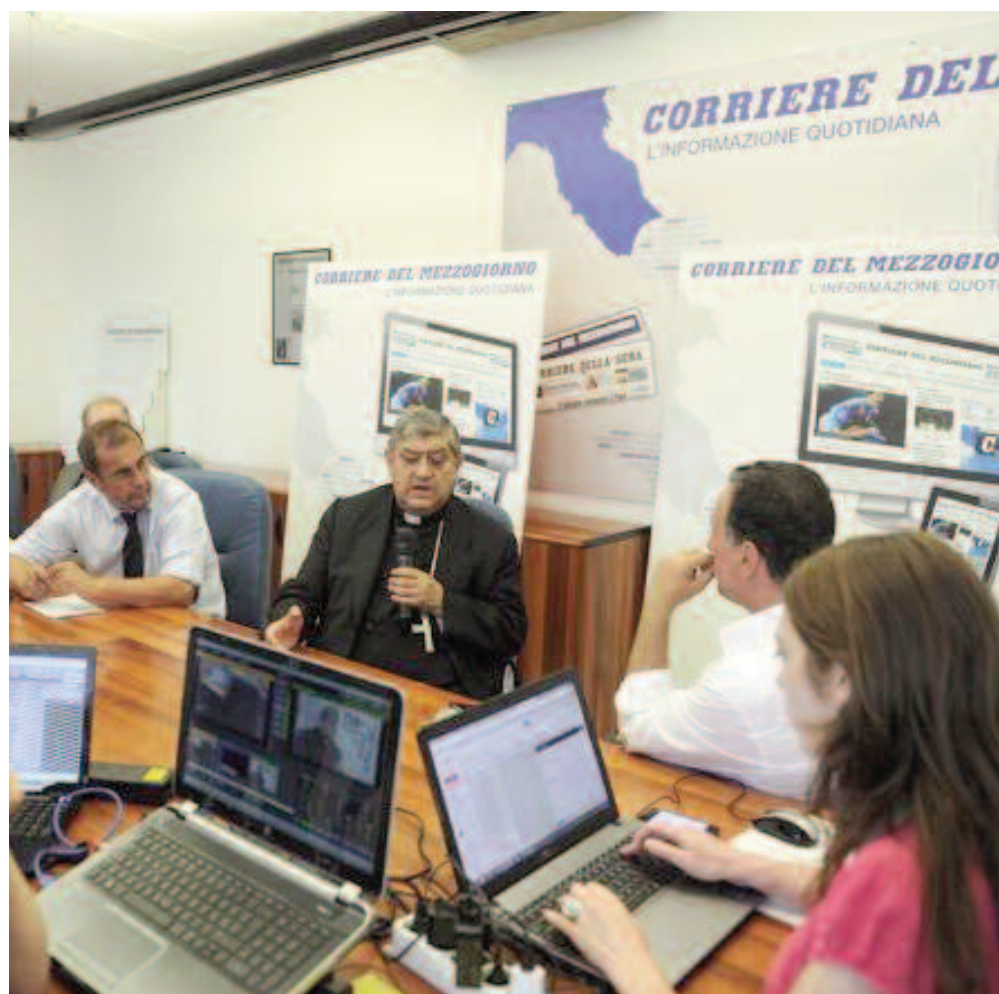
Così abbiamo creato dei centri di ascolto. Volontari che parlano con le persone. Perché non vogliamo solo aiutarli, ma accompagnarli. Abbiamo creato un call center di solidarietà.

Il vecchietto che deve comprare un medicinale, le famiglie che hanno bisogno di qualcosa. Si crea un contatto con la gente. Perché c'è bisogno soprattutto di umanità. E noi stiamo tentando di organizzarci con questi centri, formando i volontari».

Lei ha creato tanti centri di assistenza.

«Sì, una delle ultime è stata la banca del latte, per i bambini che non hanno da mangiare. E poi abbiamo raccolto fondi per tanti ospedali pediatrici. Uno degli ultimi è stato realizzato per il Santobono.

I bambini che in gravi condizioni possono tornare a casa e stare con i loro genitori. Con una centrale e un tablet vengono seguiti a distanza, 24 ore su 24, dai medici dell'ospedale.



Uno lo regalerò al Papa e gli dirò che basta accenderlo per guardare in faccia il dolore, la sofferenza. E come si può dare una speranza, anche se flebile. Perché bisogna porre sempre un seme di fronte al pessimismo più nero. Bisogna poter dire e dimostrare che non tutto è finito, che si può sperare».

La criminalità. Madonne che nelle processione si inchinano ai camorristi che, a loro volta, fanno da padrini nei sacramenti. La Chiesa cosa può fare?

«Io devo ammettere che la Chiesa non sempre si è comportata con coerenza. Ho scritto anche una lettera pastorale su questo tema. Certo ha condannato i peccati sessuali. Ma quando quelli sociali? C'è stata una mancanza di educazione ai mali sociali. E così non ha dato un adeguato valore a questi signori che pure sono parte della nostra comunità.

Vi racconto un episodio mai detto a nessuno. Qualche anno fa, all'interno della Cei, si pose il problema di aggiornare, dopo vent'anni, il documento su Chiesa e Mezzogiorno. Io proposi che si sarebbe dovuto chiedere perdono per quanto non fatto, come si sta facendo ora con i pedofili.

E poi proposi la scomunica per tutte le organizzazioni malavitose. Dissi: stanno devastando il nostro territorio, stanno commettendo peccati talmente gravi agli occhi di Dio che non si può tacere. Il documento si fece, anche con toni duri, ma nulla di più.

Quando tornai nella mia arcidiocesi, due anni fa, feci una riunione con gli organismi di partecipazione, e dettai le mie regole con chiarezza e determinazione. Queste persone se non danno alcun segnale di pentimento devono essere scomunicate. Significa niente cresima, comunione, matrimonio. E neppure funerali. E non possono fare neppure da padrini. Il padrino è un testimone.

E allora come puoi tu camorrista essere di esempio se vivi nel peccato? E ho anche aggiunto che chi muore senza segnali di pentimento non ha diritto ai funerali in chiesa. In almeno tre casi i parroci mi hanno segnalato queste persone. Allora ho detto: vi minacciano? Mandateli in Curia da me. Dite loro che gli ordini li ho



del Mezzogiorno per il forum con il direttore, Antonio Polito, e la Redazione.
 cura dei bambini, regolamentazione delle processioni e dell'amministrazione dei sacramenti.
 a fare da padrini per i camorristi conclamati

il dono della dignità



dati io.

Nessuno ha avuto il coraggio di venire. In tre casi ho vietato i funerali. Niente chiesa, ho autorizzato solo la benedizione del cappellano del cimitero. Qualcuno dal carcere mi ha scritto: ma allora noi siamo condannati da Dio? Io ho risposto no, se ti penti».

Ed è così da tre anni?

«Sì, l'arcidiocesi di Napoli ha regole severe. Anche sulle processioni. Avevamo avuto sentore che la camorra si infiltrava. Perché girano soldi. Quando si fanno queste feste si fa un comitato, a prescindere dalla parrocchia. A prescindere dal santo. Concertini, fuochi, manicaretti.

Insomma un affare e dove c'è l'affare c'è la camorra. Allora ho riunito la Conferenza episcopale della Campania. E dopo aver parlato col prefetto e col questore abbiamo trovato un'intesa.

Si sono sciolti tutti i comitati e si è dato adito al parroco di scegliere i nuovi membri che poi sono stati vagliati dal Vescovo. Stiamo procedendo. Ora tutto è cambiato.

La statua non si ferma più e la processione dura il tempo della cerimonia religiosa. Anche lì il problema è educare».

Eminenza, il sindaco de Magistris ha ratificato il primo matrimonio tra gay.

«Io ho sempre ricevuto queste persone e i loro rappresentanti. Le rispetto, sono con loro per i diritti umani. Ma la famiglia è un'altra cosa. Come dice la Costituzione è formata da un uomo e una donna. Perché creino figli.

Il sacramento del matrimonio benedice la famiglia in quanto formata da un uomo e una donna per il fine della nascita.

Non ci sono vescovi o Papi al mondo che possono cambiare il matrimonio. La Chiesa forse ha esagerato nel prendere determinate posizioni. Come quella sul divorziato escluso dai sacramenti. Legalmente è così ma nei fatti io dico che il divorziato non è un lebbroso.

Io li ricevo in Curia perché la casa del vescovo, del pastore è la casa di tutti. Alla stessa maniera dico che i gay vanno difesi nei loro diritti e io li accolgo. Ma non possono essere una famiglia. Una cosa sono i diritti della persona che sono inviolabili e vanno rispettati, etero o no. Ma il riconoscimento giuridico della coppia vuol dire altro. Oltre tutto in Italia ancora non c'è una legge in merito. Allora aspettiamo che ci sia e poi ci ragioniamo».

Quali sono i suoi rapporti con le istituzioni?

«Abbiamo rapporti ottimi. I problemi hanno sempre risvolti sociali. Ad esempio noi abbiamo la Casa di Tonia dove accogliamo le future mamme in difficoltà. Allora il Comune ci dice: possiamo usarla? E noi diciamo di sì. Però bisogna contribuire alle spese perché la casa ha bisogno di fondi. Il latte o i pannolini non sono gratis. Magari un dieci per cento si può anche dare.

Ma neanche questo. Invece con la Regione abbiamo creato la normativa sugli oratori. E questa è importante anche per togliere i bambini dalla strada. Realizzare campetti dove farli giocare a calcio. Poi abbiamo fatto un campionato tra le parrocchie con 2.200 ragazzi con l'aiuto del Napoli e di De Laurentiis, che così magari può contare anche su un vivaio.

E poi stiamo facendo bande musicali con il Conservatorio e il San Carlo e abbiamo accordi con gli Ordini professionali, i medici, gli ingegneri, i commercialisti. Visite ai poveri, consulenze gratuite e tanto altro. Tutti danno una mano. L'altro giorno è venuto un primario di cardiologia in pensione e mi ha detto: che posso fare? Visitare i poveri.

E lo stiamo facendo. L'Asl, inoltre, ha visitato tutti i bambini degli oratori. Ne ha trovati tre malati di cuore. Ora si stanno curando. Ma se non fossero stati visitati chissà cosa sarebbe successo. Piccole cose che salvano la vita. Poi i circoli. La Canottieri, il Posillipo, il Tennis. Mi hanno preso decine di ragazzi poveri e li fanno fare sport. È una gara di solidarietà».

Papa Francesco verrà a Napoli?

«Il Papa viene. Gliel'ho chiesto tre volte e mi ha risposto verrò, verrò, non ti preoccupare. Però io alla terza risposta vaga gli ho detto: lei mi deve dire se viene o no perché i napoletani sono furbi, come dice lei, ma non amano essere presi in giro.

E mi ha risposto: dica che verrò l'anno prossimo. Siamo rimasti che gli porto due o tre date e credo che tra aprile e maggio verrà».

Testo pubblicato su "Il Corriere del Mezzogiorno" a firma Vincenzo Esposito



Cercasi atleti per Afro-Napoli united

Al via i provini per la prossima stagione

È tempo di provini per i giovani atleti, italiani e stranieri dai 16 anni in su, che volessero entrare a far parte della grande famiglia Afronapoletana! Ecco le prime date utili per le selezioni. «La prossima stagione - spiega il presidente, Antonio Gargiulo - saremo protagonisti in Seconda Categoria LND FIGC, oltre ad una rappresentativa under 18 e al campionato amatoriale». L'Afro-Napoli United è un'Associazione Sportiva Dilettantistica nata con l'intento di adoperare il principio secondo il quale lo sport può e deve essere, oltre una semplice disciplina per allenare il fisico, anche un veicolo per l'insegnamento di valori sociali ed etici ed un metodo per abbattere i tabù razziali. Il progetto prende vita nell'ottobre 2009, per iniziativa di Antonio Gargiulo e dei senegalesi Sow Hamath e Watt Samba Babaly, con l'obiettivo di combattere la discriminazione e favorire la convivenza paritaria tra napoletani e migranti. Il far parte di una squadra di calcio offre varie opportunità di apprendimento sociale e di sviluppo di competenze trasversali e questo indipendentemente dallo sfondo culturale, in quanto le capacità sportive degli atleti sono in grado di far passare in secondo piano le diversità razziali. Gli atleti provengono da Senegal, Costa D'Avorio, Nigeria, Capo Verde, Niger, Tunisia e abitano nei quartieri più popolari del centro storico: Materdei, Stella, Sanità, Arenaccia. La maggior parte di loro, però, arriva dalla zona della Ferrovia. Alcuni ancora non hanno un'occupazione, o l'hanno persa da poche settimane e c'è chi ancora fatica a parlare la nostra lingua. Altri invece sono perfettamente integrati nel tessuto sociale. Si sono aggregati negli ultimi anni anche ragazzi provenienti da altre nazioni europee e da altri continenti (Asia e Sudamerica). Ad oggi l'associazione ha realizzato due squadre di calcio, che partecipano a tornei amatoriali, cittadini e provinciali, raggruppando da circa 40 atleti. Quest'anno, per la prima volta, grazie ad una modifica relativa ai tesseramenti degli extracomunitari in FIGC, la squadra multietnica potrà disputare il campionato di Terza Categoria. Per maggiori informazioni: <https://www.facebook.com/AfroNapoliUnited> <http://www.afronapoli.it/>



La strada tracciata dal Governo ridisegna l'intero settore e mette ordine soprattutto nelle cosiddette imprese sociali che potranno agire anche sul mercato dei capitali per potersi finanziare

Il Terzo settore potrà decollare

di **Benedetto Riga**

La copertina da trenta e lode delle riforme del Governo va a quella sul Terzo Settore, che è anche riforma dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. Attesa da decenni, come ha dichiarato il Forum del Terzo Settore, la legge delega - dopo l'esame del Parlamento entrerà in vigore nel 2015 - rispecchia sostanzialmente le anticipazioni che erano state fatte proprio dal Presidente del Consiglio durante l'Assemblea del Volontariato che si è svolta a Lucca nello scorso mese di aprile e risponde al vivo interesse che la materia ha suscitato, come dimostrano le 762mila email in risposta alla consultazione pubblica on line lanciata dal Governo il 13 maggio.

Il testo varato dal Governo - a cui seguiranno nei prossimi mesi i decreti legislativi di attuazione - riguarda più aspetti. Sarà innanzitutto riformata la disciplina delle imprese sociali - nate con la legge 155 del 2006, attualmente sono 852 - che "nel rispetto di condizioni e limiti prefissati", potranno raccogliere capitali tramite internet, come le start up innovative, vedranno ampliato il loro campo di attività e sarà superato il divieto attualmente esistente della non distribuzione di utili e avanzi di gestione.

Vengono anche previste nuove misure fiscali per favorire gli investimenti di capitale, insieme alla diffusione di "titoli di solidarietà" e i "social bond", titoli a rendimento garantito con una quota destinata a un soggetto del terzo settore). Il Servizio civile nazionale, nato nel 2001, sarà aperto anche agli stranieri e si dovranno prevedere meccanismi per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani che l'hanno svolto. Si prevede che circa 100mila giovani tra i 18 e i 28 anni potranno essere coinvolti da questo nuovo "Servizio universale".

«Con la recente legge delega approvata venerdì scorso in Consiglio dei Ministri, finalmente riparte, con il piede giusto, la macchina del servizio civile a favore dei giovani, che dopo anni di tagli e ingiuste penalizzazioni, restituisce centralità ai giovani e al loro futuro, riconoscendo anche quest'esperienza ai fini della valutazione curriculare spendibile nel mondo del lavoro» - ha dichiarato Elpidio Capasso Presidente della Commissione Bilancio del Comune di Napoli e componente del gruppo consiliare Città ideale.

Sarà ridefinita la "mappa" di coloro che beneficiano del 5 per mille, che sarà stabilizzato - attualmente ne beneficiano circa 40mila soggetti - con l'obiettivo di individuare i soggetti più meritevoli e saranno riviste le agevolazioni, le detrazioni e le deduzioni fiscali di cui godono le Onlus.

Saranno studiate forme per accelerare l'assegnazione agli enti del Terzo Settore degli immobili pubblici inutilizzati o dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Oltre alla riforma degli articoli del codice civile, sarà istituito il Registro Unico del Terzo Settore, che servirà a dare conoscenza e trasparenza a tutte le attività sul territorio nazionale. Saranno interamente rivisitate la legge 11 agosto 1991, n. 266, che disciplina le attività associative, di volontariato e di promozione sociale, in particolare la legge-quadro sul volontariato e la legge 7 dicembre 2000, n. 383, che disciplina l'attività delle associazioni di promozione sociale.

Si stima che la riforma, nelle sue varie articolazioni, possa comportare, a regime, investimenti pari a un miliardo di euro. È un problema che sarà affrontato con la scrittura dei decreti delegati, ha sostenuto il Governo, che attraverso il sottosegretario Luigi Bobba ha affermato che «il dato politico rilevante è che il terzo settore diventa parte integrante di un disegno di riforma dello Stato, di cui fanno parte anche la riforma del lavoro e quella istituzionale».

Da Telethon finanziamenti alla ricerca scientifica di Napoli

Selezionati i vincitori del bando di concorso Telethon 2014 per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare: in Campania finanziati tre Centri di ricerca a Napoli per un totale di 890.900 euro

Sono stati selezionati i vincitori del bando di concorso Telethon 2014 per la ricerca sulle malattie genetiche rare. In Campania sono stati finanziati 3 centri di ricerca a Napoli che hanno ottenuto fondi per un totale di 890.900 euro destinati a individuare cause, meccanismi di evoluzione e possibili strategie terapeutiche per alcune malattie genetiche rare.

I progetti sono stati selezionati dalla Commissione medico scientifica di Telethon a seguito di un rigido processo di valutazione basato sul metodo del "peer-review", letteralmente "revisione tra pari", in grado di garantire rigore, trasparenza e oggettività. La commissione medico scientifica è composta da 32 scienziati provenienti da diversi Paesi nel mondo che si sono avvalsi a garanzia di una maggiore efficacia nella valutazione di 326 revisori esterni, ricercatori provenienti da 26 nazioni.

Complessivamente il bando 2014 di Telethon ha finanziato 40 progetti di ricerca di 60 centri italiani provenienti da 12 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto) per un totale di 11.733.290 euro.

I vincitori in Campania sono Stefano Bonatti, Università Federico II di Napoli, Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie mediche, Maria Giuseppina Miano, Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati Traverso" CNR e Antonio Baldini dello stesso Istituto.

Il progetto di Stefano Bonatti si concentra sulla malattia di Wilson, caratterizzata da un accumulo tossico di rame nell'organismo, in particolare nel fegato e nel cervello, che si manifesta tra i 5 e i 40 anni. Poiché le cause di questa malattia sono legate all'alterazione di una proteina, i ricercatori proveranno a correggere il difetto genetico e ricondurre la proteina a funzionare correttamente.

Il gruppo di Maria Giuseppina Miano studierà la sindrome di West, una malattia genetica che provoca ritardo mentale ed epilessia, cercando di individuare possibili farmaci che possano agire sul difetto genetico per curare questi sintomi.

Il gruppo di Antonio Baldini proseguirà uno studio, già avviato grazie a fondi Telethon, che ha l'obiettivo di sviluppare una nuova strategia terapeutica per la sindrome di DiGeorge, malattia genetica di cui soffre circa 1 neonato su 4000 che può mostrare, tra i vari sintomi, anomalie del viso, cardiopatie congenite e per il quale qualsiasi piccola infezione, anche un semplice raffreddore, può essere fatale.

I finanziamenti del bando 2014 vanno ad aggiungersi ai fondi Telethon che sostengono quotidianamente i centri di ricerca Tigem di Napoli, Tiget di Milano e il programma di carriere Istituto Telethon - Dulbecco. Dal 1991 a oggi Telethon ha investito in ricerca oltre 405 milioni di euro, ha finanziato più di 2500 progetti che hanno permesso di ottenere 9380 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e di sviluppare 27 diverse strategie terapeutiche per 25 malattie genetiche rare.

Per ulteriori informazioni www.telethon.it <<http://www.telethon.it>>

Intervista a Marco Basile, presidente dell'associazione che si prende cura dei bambini affetti da autismo e delle loro famiglie

“SpecialmenteNoi”

di **Gianmaria Ferrazzano**

Le ultime stime parlano di un bambino su ogni 88 nati: sono quei soggetti che ogni anno vengono al mondo con disturbi pervasivi dello sviluppo/spettro autistico. Ne abbiamo parlato con l'ingegnere Marco Basile, presidente della “SpecialmenteNoi” onlus, un'associazione composta di genitori che, da quasi cinque anni è attiva nella guida, informazione e formazione ad altri genitori che si avvicinano per la prima volta al problema autismo.

Ing. Basile, perché nasce la SpecialmenteNoi onlus e quali sono i suoi obiettivi?

L'Associazione, che non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Promuove, in modo particolare, l'educazione specializzata, la ricerca scientifica, la formazione degli operatori, la tutela dei diritti civili a favore delle persone autistiche e con disturbi generalizzati dello sviluppo affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della loro dignità e del principio delle pari opportunità.

A partire da quest'anno, inoltre, e grazie ai proventi del 5x1000, sono stati realizzati i primi progetti Ludico-Sportivi come quello appena concluso di “SpecialmenteEstate”, per due settimane in totale relax per i bimbi ed i loro genitori in un parco acquatico al confine tra Caserta e Napoli.

Nell'ambito del problematiche autistiche ricorrono spesso i termini “formazione ed informazione”: ci può spiegare meglio? Promuovere la diffusione dell'informazione a livello di opinione pubblica e di operatori, mediante corsi, convegni e pubblicazioni in coerenza con le definizioni internazionali ufficiali dell'autismo e dei disturbi generalizzati dello sviluppo e con lo stato dell'arte delle più recenti conoscenze è un obbligo morale. Per tale motivo la “SpecialmenteNoi” onlus, sin dagli albori, ha istaurato una fattiva collaborazione con il Centro Studi “Mathesis” di Arzano.

Cosa pensa delle linee guida sull'autismo presentate quasi tre anni fa?

Sono un pieno sostenitore del lavoro svolto dal gruppo che ha prodotto le linee guida. Finalmente, dopo anni di confusione, si mettono dei limiti a terapie che hanno fatto perdere tempo e danaro a molti genitori disposti a tutto pur di veder migliorare i propri figli. Le uniche terapie che hanno una reale validazione scientifica sono quelle di stampo comportamentale e cognitivo-comportamentale, come ad esempio il metodo ABA, in grado di produrre buoni risultati, replicabili e verificati indipendentemente da più gruppi di ricerca. Le diete, ad esempio, non sono ad oggi una terapia consigliata e validata e spesso aggiungono un carico notevole sia a livello emotivo che finanziario sulle famiglie.

I metodi cognitivo-comportamentali vengono erogati dal servizio sanitario nazionale?

Purtroppo in Italia la resistenza al cambiamento è uno dei primi ostacoli da dover combattere. Le Asl continuano, specialmente in Campania, ad erogare trattamenti basati esclusivamente sulla psicomotricità e la logopedia. Oggi, dopo



anni di battaglia, finalmente alcuni centri riabilitativi (pochi per la verità), convenzionati con il sistema sanitario nazionale, iniziano ad erogare trattamenti cognitivo-comportamentali per soggetti autistici in tenera età.

Esistono farmaci per curare l'autismo?

Purtroppo no, o meglio non ancora. Al convegno Internazionale sull'autismo, tenutosi a Salerno nel mese di novembre del 2013, cui erano presenti numerosi luminari, è stato detto a chiare lettere che i principi attivi dei farmaci in grado di interagire con il complicatissimo funzionamento del cervello umano sono ancora quelli studiati, validati e commercializzati negli anni Ottanta.

In effetti, visto che del funzionamento del cervello umano si conosce solo il cinque per cento, è molto alta la probabilità di spendere molti soldi nello studio di nuovi farmaci e non approdare a nulla.

Fortunatamente, però, grazie al professor Antonio Persico dell'Università BioCampus di Roma, sono in dirittura di arrivo sei nuovi farmaci sull'autismo, la cui ricerca è iniziata quasi un ventennio, e che speriamo possano superare tutti gli iter di approvazione in modo da vederli quanto prima in commercio.

Ci sono altri progetti collaterali che potranno dare un concreto contributo nello sconfiggere l'autismo?

Absolutamente sì. Gli Stati Uniti, grazie alla lungimiranza del loro presidente che ha confermato l'impegno a finanziare il progetto Brain (Brain Research through Advancing Innovative Neurotechnologies), hanno stanziato per il 2014 i primi cento milioni di dollari. L'idea è quella di mappare, nei prossimi dieci anni, l'attività del cervello, neurone per neurone.

Devo anche aggiungere, con grande soddisfazione, che l'Europa non sta a guardare; infatti, esiste un progetto di ricerca denominato Human Brain Project (Hbp) condotto da oltre venti Istituti Scientifici disseminati in tutta Europa, Italia compresa, e coordinati dal politecnico Federale di Losanna, che ha ricevuto l'approvazione dall'Unione Europea con un finanziamento di un miliardo e duecento milioni di euro in dieci anni.

L'obiettivo principale del progetto Hbp è quello di migliorare la nostra capacità di

comprendere il funzionamento del cervello umano e delle malattie nervose ad esso connesse.

Cosa possiamo fare, oggi, per riabilitare nel miglior modo possibile i soggetti con autismo?

Dobbiamo combattere ed agire su più fronti: i progetti di ricerca che ho menzionato prima, una indagine precoce da parte degli operatori di primo livello, come pediatri ed insegnanti, l'avvio di progetti congiuntivo-comportamentali sin dalla tenera età, il coinvolgimento delle famiglie e della scuola nella gestione del trattamento abilitativo e la nascita di associazioni come la nostra che possono fare da unione affinché tutti i vari enti che ruotano intorno al bambino formino una rete finalizzata all'utilizzo di metodi riabilitativi convergenti.

La vita di un bambino affetto da autismo e della sua famiglia possono, oggi, essere davvero difficili. Per tale motivo, con grande soddisfazione segnaliamo, ad esempio, la nascita di una nuova collaborazione della nostra associazione con la sezione Campania della Società Italiana di Odontoiatria Infantile (Sioi) e l'Azienda Ospedaliera “Federico II” di Napoli che ha dato vita ad un “percorso dedicato” per la cura dei bambini autistici affetti da patologie orali.

Al progetto aderisce anche la Chiesa di Napoli attraverso la Fondazione “In nome della Vita onlus” e la struttura di accoglienza “Casa di Tonia” che, nell'ambito del progetto sopra descritto, garantiscono la totale gratuità delle cure ai piccoli pazienti autistici appartenenti a famiglie che vivono in condizioni di disagio economico.

Un'ultima domanda, esiste una legge sull'autismo?

Nonostante in Italia si contino più di quattrocentomila famiglie che, quotidianamente, lottano contro questa patologia, è ferma al Parlamento da oltre sei anni una legge nazionale sull'autismo finanziabile con 19 milioni di euro, secondo le stime dell'anno 2008, il cui iter è ancora incerto e tortuoso.

Per chi volesse entrare in contatto con l'associazione i riferimenti sono: SpecialmenteNoi onlus, via Carlo Pisacane 1 - 80022 Arzano (Napoli) - 081.015.35.33 - www.specialmentenoi.it - pagina facebook: www.facebook.com/SpecialmenteNoiOnlus - e-mail: info@specialmentenoi.it

Fondazione
Donnaregina

Due Matronati per le Arti contemporanee

La Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee ha varato un programma di patrocinio, denominato “Matronato”, volto al riconoscimento, alla valutazione e alla diffusione della conoscenza di progetti, aventi sede in una delle seguenti regioni italiane: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise, meritevoli di considerazione per il loro valore e qualità culturale o artistica. Due i nuovi Matronati concessi dalla Fondazione Donnaregina. Il primo denominato “Combinato disposto”, di Marisa Albanese e Roberto Marchese, a cura di Michela Casavola e inaugurato lo scorso 12 luglio alla “Torre di Guevara”, a Ischia. Sono esposte opere recenti e inedite, che si pongono in dialettica relazione tra loro e con gli spazi della Torre di Guevara. L'incontro tra i due artisti dà vita a un intreccio linguistico multimediale, caratterizzato da installazioni e sculture ambientali, disegno e fotografia, tecnologie analogiche e digitali, che veicola una vera e propria simbiosi, uno scambio di visioni su tematiche e contesti affini.

L'altra proposta è “Vista mare”: arte e territorio in un workshop intensivo sulla metodologia del progetto, con l'artista spagnolo Antoni Muntadas, presentato lo scorso 15 luglio, alla Pinacoteca Civica di Positano, in piazza del Saracino.

Si tratta di un lavoro sulla metodologia del progetto organizzato da “Aspra.mente” sotto il Matronato della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, in collaborazione con Comune di Positano, Associazione Posidonia, Hotel Pupetto, Hotel Vittoria e gli operatori culturali locali.

“Vista Mare” apre il discorso critico relativo all'utilizzo delle risorse locali territoriali, legate alla gastronomia, all'artigianato, al paesaggio naturale, ad un contesto internazionale legato all'arte contemporanea. L'intento è quello di utilizzare l'intervento e la ricerca artistica come strumento per connettere diverse discipline ed arrivare ad una riattivazione della comunità locale attraverso le proprie risorse.

Un quartiere e la sua storia

Il ventesimo Istituto comprensivo Villa Fleurent alla ricerca delle proprie radici

di Elena Scarici

“Una scuola, un quartiere, la storia”: questo il titolo del volume curato dal ventesimo Istituto comprensivo Villa Fleurent, diretto da Anna Maria Silvestro e presentato il 10 luglio presso il teatro della scuola. Un lavoro ben fatto di ricerca e di storia, nato dal progetto portato avanti dal Forum delle scuole storiche, coordinato da Francesco Di Vaio. Un viaggio affascinante nella storia del quartiere Capodichino che, spesso considerato angolo periferico della città, conserva invece una sua storia tutta da raccontare.

La dirigente Silvestro spiega le ragioni dell'iniziativa: «La nostra scuola è lo specchio della realtà territoriale. Ci siamo impegnati per due anni in questo progetto perché crediamo tanto nel suo valore storico, culturale e sociale, vogliamo promuovere la cultura dell'appartenenza, per testimoniare la volontà di uscire dall'edificio scolastico e aprirsi al territorio, alla comunità».

Una vocazione propria della scuola che ha già adottato monumenti come l'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi, trasformato dagli alunni da luogo di sofferenza a giardino dei sogni con alberi piantati dai ragazzi che hanno poi fatto anche da guide turistiche per il maggio dei monumenti.

«Il progetto storico di riscoperta delle radici della scuola – ha precisato Di Vaio – ha tra le sue finalità quella di proporre percorsi che consentano di coltivare le capacità di pensiero critico, sostenere i docenti che vogliono applicare i risultati della ricerca nei processi di insegnamento e offrire agli alunni saperi trasversali per coltivare abilità e trasmettere così anche principi idee e sentimenti».

Del Forum delle scuole storiche fanno parte un centinaio di scuole dei dodici antichi quartieri della città, dei villaggi e dei comuni ad essa aggregati nel 1926.

La ricerca è stata coordinata da Immacolata Picone, docente presso l'istituto: «L'edificio che attualmente accoglie il nostro istituto è di recente costruzione ma fortunatamente, in questa stessa sede, sono stati ritrovati tutti quei reperti necessari a ricostruirne la storia. Vecchi registri impolverati ed accantonati a seguito dei numerosi traslochi hanno pian piano portato alla luce un tesoro di notizie e di documenti che hanno dato il via alla nostra ricerca sul territorio. I registri hanno costituito il fulcro della ricerca perché portavano sul frontespizio l'indirizzo delle diverse sedi che la nostra scuola aveva occupato nel corso degli anni, una storia ultracentenaria visto che abbiamo trovato registri della scuola elementare Giordano Bruno del 1905. Sono stati raccolti e organizzati pagelle, certificati di studio, prove d'esame, tessere di Balilla, certificati di nascita, fotografie, oltre a cartine geografiche in legno, set per gli esperimenti scientifici libri di narrativa, quaderni, materiali didattici per alunni disabili». Tutti i reperti sono ora esposti in un museo permanente nella scuola. Al progetto ha collaborato anche Anna Socolo, dirigente del Polo Archivistico del Leonardo Bianchi e il parroco dell'Immacolata a Capodichino, don Vincenzo Doriano De Luca.



Luca Pignatelli al Museo di Capodimonte

La grande tela "Pompei" entra a far parte della collezione permanente

La mostra personale di Luca Pignatelli al Museo di Capodimonte chiude con un importante riconoscimento all'artista. Pompei, la grande opera del 2014 (400 x 670 cm.) entra a far parte della collezione permanente del Museo nella quale figurano i più significativi artisti internazionali:

Alberto Burri, Anselm Kiefer, Mimmo Paladino, Jannis Kounellis, Sol LeWitt, Andy Warhol, solo per citarne alcuni. Pompei è un'opera che ha il compito di segnalare l'ingresso nell'area di consapevolezza fenomenologica del ricordo: una rete strutturale, quella che sostiene la formalità esteriore, svestita di tutti gli orpelli figurativi, che si mostra nuda, nella pienezza della sua funzione di pattern geometrico svelato a rappresentare i resti di un contenuto antropico perduto e il mito del crollo archetipo della solidità rassicurante.

Luca Pignatelli, uno tra i più interessanti artisti internazionali contraddistinti negli ultimi vent'anni per la capacità di intraprendere una ricerca originale, ricca di riflessioni e di spunti critici sul tema della memoria, nasce a Milano nel 1962, città nella quale ancora oggi vive e lavora. Il suo lavoro conosce una risonanza di portata internazionale sin dagli anni Novanta. Ricordiamo tra le personali più recenti: Istituto Nazionale per la Grafica, Roma (2011), 53° Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, (2009), Mamac di Nizza (2009). Tra le numerose mostre collettive sono da ricordare: Museo MAXXI, Roma (2010), Miami Biennale (2010), 53° Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia (2009).

«Capodichino non è periferia - ha concluso l'assessore comunale all'Educazione Annamaria Palmieri, compito dell'amministrazione è proprio quello di ripartire da questi quartieri per ridare dignità alle città».

Fondazione “Con il Sud”

Progetti contro l'abbandono scolastico

Attraverso il “Bando Educazione dei giovani 2013” la Fondazione “Con il Sud” ha individuato e sostenuto, con circa 4 milioni e mezzo di euro, 19 progetti esemplari per il contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico nelle regioni meridionali. Prossimamente saranno resi noti anche altri progetti per l'avvio di asili nido nel Mezzogiorno, notoriamente carente di servizi e investimenti per la prima infanzia, frutto della quarta edizione del bando promosso con la Fondazione “Aiutare i bambini”.

Le 19 iniziative saranno avviate nelle aree meridionali caratterizzate da alte percentuali di dispersione scolastica e da elevati tassi di abbandono della scuola attivando oltre duecento organizzazioni nelle partnership di progetto.

In Italia, secondo i dati Istat, sono circa 114mila i ragazzi e le ragazze fra i 14 e i 17 anni che, spesso dopo ripetute bocciature, una frequenza discontinua, cambi di classe o scuola, lasciano gli studi. Si tratta di un fenomeno nazionale, ma con una forte presenza soprattutto al Sud.

Attraverso la terza edizione del “Bando Educazione dei giovani”, la Fondazione “Con il Sud” ha invitato il mondo del terzo settore e del volontariato, coinvolgendo sin dalla fase di progettazione scuole, insegnanti, genitori, oltre al mondo della ricerca

scientifica, dell'università e delle imprese, a presentare proposte di progetto esemplari contro l'abbandono scolastico, individuando percorsi formativi personalizzati, di alternanza scuola-lavoro, e la dispersione, puntando sul potenziamento delle competenze in ambito scientifico, tecnologico e economico, nella convinzione che una più diffusa e profonda preparazione in questo campo possa aumentare l'interesse dei giovani verso la scuola e contribuire al loro successo formativo.

A Napoli saranno avviati i seguenti progetti: “Early School Leaders”, promosso dal Gruppo Laici Terzo Mondo, rivolto agli studenti di sei scuole medie e superiori di tre municipalità della città attraverso percorsi di orientamento e di alternanza scuola - lavoro, con il coinvolgimento dei docenti e dei genitori in momenti di formazione dedicati ai temi della dispersione e dell'abbandono scolastico, sistemazione di quattro parchi nei pressi degli istituti scolastici coinvolti prevedendo attività con genitori e ragazzi.

“Non perdiamoci di vista”, promosso dalla Cooperativa sociale Dedalus, che offrirà agli studenti di origine straniera servizi di orientamento, mediazione linguistica, culturale e accompagnamento nel passaggio dalla scuola media a quella superiore, corsi di lingua italiana, laboratori interculturali multimediali.

“Pers”, promosso dall'Associazione Arcipelago della Solidarietà, che sarà avviato nel Rione Traiano e coinvolgerà i docenti in incontri di formazione, i genitori in attività di ascolto e orientamento e i ragazzi in laboratori didattici su materie scientifiche e tecnologiche, percorsi di approfondimento, di educazione alla legalità, di sensibilizzazione ambientale, utilizzando la metodologia del cooperative learning.

“Un ponte verso il futuro”, promosso dall'Aics, Comitato Regionale Campania, che si rivolge agli studenti di terza media, napoletani e rom, del quartiere Poggioreale, con percorsi di aiuto scolastico e accompagnamento al nuovo ciclo di studi grazie alla presenza di tutor che affiancheranno i ragazzi anche al di fuori dell'orario scolastico, laboratori di pittura e coltivazione di ortaggi, coinvolgendo anche le famiglie in attività di riappropriazione e manutenzione degli spazi scolastici.

“Cantieri di progettualità giovanile”, promosso da “Napoli: Europa Africa”, che coinvolgerà 75 minori a rischio di abbandono scolastico in attività sportive, esperienze lavorative nel settore della raccolta degli indumenti, del materiale tecnologico e dell'energia solare, laboratori interculturali, scientifici, di musica, produzione di cortometraggi, fumetto, riutilizzo di materiali, produzione della carta, uscite didattiche.

Rivive la più antica ed importante manifestazione popolare di Napoli

La festa del Carmine, tra fede e tradizione

di Rosanna Borzillo

Non solo devozione per la tradizionale festa del Carmine, che la città ha celebrato il 16 luglio, giorno dedicato alla Vergine Bruna. Accanto all'aspetto religioso si è puntato su ambiente, arte e cultura. Grazie ai padri Carmelitani, al Centro commerciale delle Antiche Botteghe di piazza Mercato e all'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli, i festeggiamenti (iniziati dal 25 maggio e che vivono il momento centrale dal 12 al 16 luglio), sono stati un'occasione per dire no ai roghi tossici e agli inceneritori e per testimoniare la vicinanza alle popolazioni della Terra dei Fuochi.

Lunedì 14 luglio, infatti, alle 20, piazza del Carmine, è diventata teatro di un concerto per "Campania felix", in cui decine di artisti si sono esibiti gratuitamente per ricordare a tutti che uniti si può ricominciare.

Ma l'attenzione per l'ambiente non è finita: venerdì 11 luglio i cittadini, gli abitanti e i negozianti si sono dati appuntamento con scope, palette e guanti per la pulizia della piazza, antistante la basilica per lanciare un segnale serio all'amministrazione cittadina e, finalmente, ottenere un piano di spazzamento che definisca dettagliatamente la pulizia delle strade ed il loro lavaggio.

Dall'ambiente, alla moda: sabato 12 luglio, la splendida chiesa di Santa Croce al Mercato, eccezionalmente aperta per l'occasione, ha ospitato la mostra del maestro Vincenzo Canzanella.

Sono stati esposti alcuni dei costumi teatrali del 700, creati dal maestro nell'arco della sua carriera per attrici ed attori di fama nazionale ed internazionale, che hanno ve-



stato le sue pregiate realizzazioni artigianali. Opere uniche che, come in una piece teatrale senza tempo, hanno animato per la fe-

sta del Carmine la chiesa settecentesca progettata in età borbonica dall'architetto Francesco Seguo.

Poi, tanti altri eventi: «Per far sì – ha spiegato Claudio Pellone, presidente del Centro commerciale Antiche Botteghe – che nel cuore della devozione mariana si consolidi il rapporto tra l'evento ed il territorio affinché, anno dopo anno, si traduca in un'opportunità per il quartiere in termini di lavoro e di sviluppo economico».

Con lui, l'assessore alla cultura Nino Daniele e l'associazione culturale NarteA che ha proposto un percorso musicale, dal titolo "Madonna de lu Carmine", per rendere omaggio anche alla Madonna, spesso invocata dai partenopei.

«Un grazie particolare – commenta padre Alfredo Di Cerbo, commissario generale dei padri Carmelitani – va a tutti i fedeli e i commercianti che, nonostante la crisi economica, con le proprie donazioni, hanno permesso anche quest'anno lo svolgimento della manifestazione».

Ma il momento più atteso, per gli oltre sessantamila visitatori, è stato come sempre, l'incendio del Campanile, a cui ha partecipato, martedì 15 alle 22, anche il cardinale Sepe che, oltre ad offrire uno spettacolo pirotecnico, unico nel suo genere, ricorda ai napoletani che la Madonna li aiuta e li protegge proprio nei momenti in cui divampano le pericolose "fiamme", simbolo delle difficoltà della vita.

Mercoledì 16, la celebrazione della messa, presieduta dall'arcivescovo che ha concluso le celebrazioni.

60 città per 60 viaggi da Napoli

Una guida a cura di Lonely Planet Italia per l'Aeroporto Internazionale di Napoli

Continua la collaborazione tra l'Aeroporto Internazionale di Napoli e Lonely Planet Italia. La novità riguarda la realizzazione di una guida, ad edizione limitata, firmata Lonely Planet e dedicata alle destinazioni raggiungibili da Napoli. La guida viene distribuita gratuitamente a tutti i viaggiatori in partenza dall'aeroporto di Napoli.

L'estate 2014 vede, infatti, il capoluogo campano collegato da voli diretti a ben sessanta città: 49 destinazioni estere oltre alle 11 mete nazionali.

Da Amsterdam a Corfù, da Malta a New York, la scelta è ampia e la valigia attende solo di essere riempita; con la guida Lonely Planet pensata per festeggiare i 60 viaggi in partenza da Napoli ogni viaggiatore si può trovare immediatamente nel cuore delle città.

60 destinazioni, 60 istantanee: schede di facile consultazione per scoprire in poche righe tutto ciò che Barcellona, Londra o Istanbul hanno da offrire.

Per ogni località è possibile trovare una presentazione di carattere generale, un elenco delle attrazioni turistiche da non perdere, una breve sezione sugli aspetti più insoliti e autentici della meta prescelta e, infine, completamente in stile Lonely Planet, una serie di informazioni pratiche per organizzare in modo autonomo il viaggio.

Queste le destinazioni previste: Italia: Cagliari, Catania, Genova, Milano, Olbia, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona.

Europa Occidentale: Amburgo, Amsterdam, Basilea, Berlino, Bordeaux, Bruxelles, Colonia, Dusseldorf, Eindhoven, Francoforte, Ginevra, Hannover, Lione, Monaco, Nantes, Nizza, Parigi, Stoccarda, Vienna, Zurigo.

Europa Meridionale: Atene, Barcellona, Corfù, Ibiza, Madrid, Malta, Mykonos, Palma di Maiorca, Santorini, Skiathos.

Europa Orientale: Bucarest, Budapest, Istanbul, Katowice, Kiev, Lvov, Mosca, Praga.

Europa Settentrionale: Bristol, Copenhagen, Dublino, Edimburgo, Liverpool, Londra, Manchester, Stoccolma.

Resto del Mondo: New York, Tel Aviv, Tunisi.

Nuova sala imbarchi all'aeroporto di Capodichino

L'area è stata completamente riqualificata grazie ad un consistente intervento infrastrutturale, teso a migliorare ulteriormente il comfort in aeroporto, ottimizzare i flussi ed offrire ai passeggeri in transito un elevato livello di servizio.

È stata aperta al pubblico la nuova sala imbarchi, una nuova area comfort, situata al piano terra dell'aerostazione. L'intervento infrastrutturale di riqualifica della nuova area per gli imbarchi, durato circa sei mesi, ha riguardato un'area di circa 1700 metri quadrati, al piano terra in area air-side, subito dopo i controlli di sicurezza, tra il gate 6 ed il gate 15 per un importo di spesa complessivo pari a circa un milione e seicentomila euro.

L'investimento mira ad ottimizzare gli spazi operativi, migliorando il flusso passeggeri, omogeneizzandoli e adeguandoli all'elevato standard dell'area lounge situata al primo piano, dando continuità alla galleria commerciale, in modo da ottimizzare l'esperienza del passeggero anche al piano terra, soprattutto in termini di miglioramento del comfort in aeroporto.

Inoltre, la nuova area ospita una delle eccellenze del territorio campano, il wine-bar "Dubl" della famosa azienda vinicola "Feudi" di San Gregorio presente in aeroporto con un elegantissimo punto degustazione e "Gourmand" che sarà di sicuro molto apprezzato da tutti i passeggeri in transito.

Il progetto definitivo, che verrà completato entro la fine dell'anno 2014, comprenderà il potenziamento dell'esistente collegamento verticale con una nuova scala e l'ascensore vetrato ad elevata capacità, diventando un punto di forte attrazione per i passeggeri, favorendo, allo stesso tempo, l'osmosi tra i due piani del Terminal.

«L'importante intervento di riqualificazione della nuova area gate che da oggi sarà a disposizione dei passeggeri – ha sottolineato Armando Brunini, amministratore delegato della Gesac Spa, società di gestione dell'aeroporto internazionale di Napoli – rientra in un piano più ampio di investimenti che verranno rea-



lizzati nei prossimi anni, tesi soprattutto ad ottimizzare il livello di comfort, puntando sul miglioramento dell'esperienza del passeggero, l'innovazione tecnologica e l'ampliamento dell'offerta commerciale».

«L'aeroporto di Napoli – ha ricordato Carlo Borgomeo, vice presidente della Gesac – continua a rappresentare un'eccellenza del nostro territorio, con l'importante risultato, grazie a tale ulteriore investimento, di dotare la città e la nostra regione di un'infrastruttura moderna che non ha nulla da invidiare ai più importanti scali europei e dunque ai più elevati standard internazionali per efficienza e qualità del servizio offerto».

Visita all'antica città vesuviana grazie
ad un'applicazione inventata da un giovane designer

Se Pompei arriva sul tablet...

di Rosanna Borzillo



Un anno di lavoro, in totale autofinanziamento, e un'idea innovativa: un'app sull'antica Pompei. L'ideatore è Raffaele Gentiluomo, designer da dieci anni, che ha deciso di coniugare la moderna tecnologica con ciò che di più antico i nostri avi ci hanno tramandato. In pratica, grazie all'idea di Raffaele si può utilizzare dal proprio telefonino una nuova applicazione la "Pompei touch" che permette di fare con le immagini, un raffronto fra "com'è e il com'era" o "il prima e dopo" dell'antica città prima dell'eruzione del Vesuvio del 79 dc.

«Scaricando l'app su un tablet o smartphone l'utente sceglie la foto di un ambiente del sito e con un touch compare combaciante l'ipotesi ricostruttiva delle architetture originarie dell'epoca», spiega l'inventore dell'app che nella sua creazione è stato coadiuvato da un team di esperti (tutti del vesuviano). Accanto a Gentiluomo hanno lavorato: fotografi, 3d designer, archeologi e storici dell'arte, web designer, programmatori e sviluppatori informatici. Le ricostruzioni 3d sono state realizzate seguendo una consulenza continua di storici e archeologi che operano da molti anni nel campo dell'archeologia vesuviana.

Altra funzione particolare di Pompei app è quella del cancellino: trascinando col dito sulla foto si scoprono le antiche domus romane, gli imponenti templi o i meravigliosi affreschi, «è una creazione - aggiunge Gentiluomo - molto divertente adatta ai bambini e che può stimolarli allo studio della storia e dell'antica Roma».

L'App (scaricabile su Apple Store, Google Play e Windows Phone), ha un costo di 1,79 € e in soli tre mesi è stata scaricata da utenti e tanti turisti di quasi tutti i continenti. In realtà, Pompei touch non è solo una app, ma un innovativo progetto culturale in continua evoluzione con lo scopo della fruizione di uno dei patrimoni culturali più importanti della zona del vesuviano.

Raffaele Gentiluomo, è designer da circa 10 anni, esperto nel campo della computer grafica 3D applicata ai beni culturali e in particolare ai siti archeologici vesuviani.

Al via a Torre del Greco la Festa di Sant'Anna

Via Mortelle a Torre del Greco (Na) si prepara anche quest'anno ad accogliere le luci, i concerti, le sagre, le mostre, gli spettacoli pirotecnici e la tradizionale sfilata del prezioso carro di Sant'Anna.

Dal 25 al 28 luglio, infatti, via Mortelle diverrà un trionfo di sagre ispirate a prodotti locali (la brigata di cucina del ristorante "Il Monastero" cucinerà la pizza frita, i panini alla brace, pasta e fagioli con le cozze, sfizi fritti e dolci), tanti saranno i personaggi famosi - appartenenti al mondo dello spettacolo, della musica e del cabaret - che allieteranno le serate dei fedeli. Il momento più importante sarà ovviamente la sfilata del carro di Sant'Anna, che domenica 27 luglio sarà accompagnato dagli effetti scenici studiati da "Creazioni Scala".

Il programma dei festeggiamenti, diretti per il quinto anno consecutivo da Michele Langella, contempla momenti dedicati ai bambini ed altri dedicati agli adulti: venerdì 25 si alterneranno l'animazione di Dodo Animation, lo spettacolo di magia del Mago Tobia, la seconda edizione della corrida "Dilettanti allo sbaraglio" e uno spettacolo di giocoleria; sabato 26 luglio, dopo lo spettacolo di danza della scuola Toneca Dance interverranno "I soliti tappi", ovvero Luca Sepe e Antonio Manganiello direttamente da Radio Kiss Kiss; domenica 27 luglio, dopo la processione, si terrà un concerto di musica classica napoletana a cura del corpo bandistico di Torre del Greco; lunedì 28 luglio si svolgerà lo spettacolo "Canta Napoli" ove interverranno i big della canzone napoletana (evento organizzato dal ristorante Il Monastero), seguirà lo spettacolo pirotecnico che concluderà definitivamente i festeggiamenti.



Appuntamento con la coscienza

Un incontro mondiale di giovani per risvegliare la coscienza assopita. È l'obiettivo del 4° Appuntamento Mondiale dei Giovani della Pace, in programma sabato 4 ottobre a Napoli, organizzato dal Sermig di Torino insieme all'Arcidiocesi di Napoli, con l'adesione della Diocesi di Torino. Dopo Torino, Asti e L'Aquila si rinnova un appuntamento a cui parteciperanno decine di migliaia di giovani provenienti da tutta Italia e da molte nazioni del mondo.

Scopo dell'evento è contribuire a riconciliare le generazioni, dare voce ai giovani e, come adulti e responsabili delle scelte di oggi, ascoltarli. Saranno presenti personalità italiane e del mondo internazionale, responsabili della politica, dell'economia, delle religioni non per parlare ma per ascoltare i giovani e le loro domande che esigono risposte concrete. L'incontro, rivolto a credenti di ogni confessione, a non credenti, a uomini e donne di buona volontà, vuole essere un *Appuntamento con la coscienza* per portare l'attenzione di tutti sulla necessità di risvegliare la coscienza assopita dentro ciascuno, capire il bene e il male che ognuno può scegliere e fare, assumersi le proprie responsabilità. I giovani presenti credono che non serve puntare il dito, serve un cambiamento personale che prepari un cambiamento sociale.

I giovani che rifiutano indifferenza e ogni forma di corruzione, vogliono che da Napoli possa salire un messaggio forte verso le Istituzioni, un messaggio urgente di speranza e investimento sul futuro. Saranno decisi nel dire che è possibile ed è urgente impegnarsi a scrivere una nuova pagina della nostra storia per i nostri Paesi e per il mondo intero, è possibile sognare un mondo diverso.

L'incontro avrà luogo in Piazza del Plebiscito dalle ore 16 alle ore 19. Sarà preceduto venerdì 3 ottobre da una veglia di silenzio e preghiera nella Basilica di Santa Chiara.

Pompei
13 settembre
2014

Scafati / Pompei
ore 14,00-20,30

- ▶ Ospiti e testimoni d'eccezione **che credono nel potere della preghiera.**
- ▶ Speciale benedizione delle famiglie, **in special modo di quelle in difficoltà.**
- ▶ Speciale benedizione dei bambini e dei ragazzi **alla vigilia del nuovo Anno scolastico 2014-2015**

Il Pellegrinaggio:
si svolgerà sotto lo sguardo della Madonna di Pompei. L'effigie della Vergine accompagnerà il Pellegrinaggio, un corale gesto di preghiera nel quale genitori e figli, nonni e nipoti, giovani e anziani testimonieranno la bellezza della vita e l'originalità della famiglia cristiana.

«Le famiglie sono la Chiesa domestica, dove Gesù cresce, cresce nell'amore dei coniugi, cresce nella vita dei figli. E per questo il nemico attacca tanto la famiglia: il demonio non la vuole! E cerca di distruggerla, cerca di far sì che l'amore non sia lì».

(Discorso di Papa Francesco alle famiglie alla 37ª Convocazione del Rinnovo, Stadio Olimpico Roma, 1 giugno 2014).

Infoline
info@pellegrinaggiofamiglie.it
Tel. 06 2310577 - 23239914 - Fax 06 2305014

7° Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia

"Maschio e femmina Dio li creò"
(Gen 5, 1)

La famiglia dinanzi alla volontà di Dio

IN VISTA DEL Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia

PROMOSSO DAL Rinnovamento nello Spirito Santo

IN COLLABORAZIONE CON Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI Forum delle Associazioni Familiari

CON IL PATROCINIO DEL Pontificio Consiglio per la Famiglia

La tradizionale
rassegna
cinematografica
al Parco del Poggio
a Capodimonte

Accordi e disaccordi



Ritornano gli "accordi@disaccordi", la rassegna di cinema all'aperto, giunta alla quindicesima edizione. Le proiezioni, sotto la direzione artistica di Pietro Pizzimento, hanno preso il via lo scorso 14 luglio presso il Parco del Poggio, in prossimità di Ovieste-Standa e si protrarranno fino a domenica 7 settembre.

Ogni serata, con prezzo d'ingresso fissato a 5 euro, ha inizio alle ore 21.10. L'iniziativa è promossa dagli assessorati all'Ambiente alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, dalla terza Municipalità, dalla Regione Campania.

Questi i prossimi film in programma nel mese di luglio.

Domenica 20 e lunedì 21 - Il capitale umano di Paolo Virzì. Con Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Golino, Fabrizio Gifuni, Luigi Lo Cascio, Giovanni Anzaldo, Matilde Gioli, Guglielmo Pinelli.

Martedì 22 - Ti sposo ma non troppo di Gabriele Pignotta. Con Gabriele Pignotta, Vanessa Incontrada, Chiara Francini, Fabio Avaro, Paola Tiziana Cruciani, Catherine Spaak, Paolo Triestino.

Mercoledì 23 - Nebraska di Alexander Payne. con Bruce Dern, Will Forte, June Squibb, Bob Odenkirk, Stacy Keach, Mary Louise Wilson, Rance Howard, Tim Driscoll.

Giovedì 24 - Allacciate le cinture di Ferzan Özpetek. con Kasia Smutniak, Francesco Arca, Filippo Scicchitano, Carolina Crescentini, Francesco Scianna, Elena Sofia Ricci, Paola Minaccioni, Luisa Ranieri, Carla Signoris.

Venerdì 25 - Molière in bicicletta di Philippe Le Guay. Con Fabrice Luchini, Lambert Wilson, Maya Sansa, Laurie Bordesoules, Camille Japy, Annie Mercier, Ged Marlon, Stéphan Wojtowicz.

Sabato 26 - Philomena di Stephen Frears. Con Judi Dench, Steve Coogan, Sophie Kennedy Clark, Anna Maxwell Martin, Peter Hermann, Michelle Fairley, Barbara Jefford, Ruth McCabe.

Domenica 27 e lunedì 28 - Smetto quando voglio di Sydney Sibilia. Con Edoardo Leo, Valeria Solarino, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Neri Marcorè.

Martedì 29 - Venere in pelliccia di Roman Polanski. Con Emmanuelle Seigner, Mathieu Amalric.

Mercoledì 30 - A proposito di Davis di Joel & Ethan Coen. Con Oscar Isaac, Carey Mulligan, John Goodman, Garrett Hedlund, Justin Timberlake, F. Murray Abraham, Stark Sands, Adam Driver.

Giovedì 31 - American hustle di David O. Russell. Con Christian Bale

Per saperne di più: 081.549.18.38.

La nuova era dei due Papi

Presentati al "Suor Orsola Benincasa"
i volumi di Massimo Milone e Raffaele Luise

di Luigi Maria Mormone



Si è tenuta lo scorso 10 luglio, presso la Biblioteca Pagliara dell'Università "Suor Orsola Benincasa", la tavola rotonda "La nuova era dei due Papi e la rivoluzione di Papa Francesco".

In questo convegno, frutto della collaborazione tra Master in Mediazione e Comunicazione interreligiosa ed interculturale del Suor Orsola, Centro Interuniversitario campano di Ricerca bioetica e Unione della Stampa cattolica italiana, ha avuto luogo la presentazione dei volumi "Pronto? Sono Francesco. Il Papa e la rivoluzione comunicativa un anno dopo", scritto dal direttore di Rai Vaticano Massimo Enrico Milone, e "Con le periferie nel cuore", scritto dal decano dei vaticani Rai Raffaele Luise, direttore scientifico del Master in Mediazione e Comunicazione interreligiosa ed interculturale del Suor Orsola.

Il convegno è stato introdotto dagli interventi di Roberto Conte, responsabile ufficio stampa dell'Ateneo, Franco Maresca, segretario generale UCSI, Gennaro Carillo, docente di Storia del pensiero politico, Lorenzo Chieffi, direttore del Centro Interuniversitario campano di Ricerca Bioetica, mentre la giornalista Valeria Grasso ha letto alcuni passi dei due libri. Don Tonino Palmese, vicario episcopale della Carità, Giustizia e Pace della Curia di Napoli e referente dell'associazione Libera, ha descritto l'opera di Bergoglio attraverso una calzante similitudine.

«Subito dopo la sua elezione - ha esordito Palmese - Papa Francesco ringraziò i giornalisti per aver creato curiosità e interesse. Il Pontefice chiese però loro soprattutto verità, bontà e bellezza, tre aspetti che caratterizzano il suo Dio, ovvero la bellezza di un volto tumefatto, coincidente con la verità e la bontà da lui dimostrata. L'atteggiamento di Papa Bergoglio è quello di un mendicante che indica a un altro mendicante la strada giusta per trovare il cibo.

Un suo grande merito - ha concluso - sta nell'analisi del senso del Vangelo nella storia, attraverso un linguaggio in cui cita poco se stesso, provando a far parlare i fatti con grande semplicità". Agli autori dei due volumi è toccato il compito di chiudere quest'incontro.

Massimo Enrico Milone ha parlato di pontificato "rivoluzionario", anticipando anche alcuni significativi appuntamenti che Bergoglio ha in programma prossimamente: «Sono convinto - ha esordito - che ci troviamo di fronte a un Pontificato rivoluzionario, dopo il quale nulla sarà come prima. Papa Francesco sta aprendo con grande fretta delle autostrade, pensando più alle sfumature che agli aspetti generali: telefona alle persone facendo saltare ogni schema, decide di andare a Lampedusa o a Caserta a trovare un amico il prossimo 26 luglio.

È un Papa che guarda al mondo, alle Filippine, allo Sri Lanka ma anche a Mosca e Tokio, appuntamenti inimmaginabili fino a poco tempo fa. Un suo merito - ha concluso - è quello di non separare le parole dai fatti». Raffaele Luise ha infine evidenziato un altro aspetto del pontificato di Bergoglio, quello di fare processi più che riforme: «Papa Francesco - ha esordito Luise - non parla di Dio, né fa la sua esegesi. Lui ce lo mostra, facendo fare alla Chiesa un salto oltre i 1700 anni di dottrinarismo che hanno quasi oscurato il Vangelo.

Lui non separa le parole dai fatti, superando in maniera rivoluzionaria la distanza illuministica tra Chiesa e società moderna. Francesco - ha concluso - sa perfettamente che l'unico modo per rinnovare la chiesa non è quello di fare semplici riforme ma di aprire processi».

Lux in tenebris

Con *Lux in tenebris*, la luce viva dell'arte illumina il percorso storico-artistico all'interno delle mura di una Napoli da scoprire: il teatro e la musica di alcuni dei migliori artisti napoletani accompagneranno i visitatori nei luoghi suggestivi delle Catacombe di San Gennaro, della Basilica di Santa Maria della Sanità, e ancora della Basilica dell'incoronata Madre del Buonconsiglio a Capodimonte e quella di San Gennaro extra moenia. In un percorso suggestivo, dove l'arte insegue l'arte, in un dialogo eterno tra antico e moderno, come nello spirito della mostra *Paleocontemporanea*. Far vivere luoghi sconosciuti non solo ai turisti, ma anche a chi abita tutti i giorni la città, è la sfida raccolta dalle nostre visite guidate corredate di spettacoli e concerti. Perché le ombre artistiche diventino gli abitanti misteriosi di una Napoli avvolta nel buio e nella bellezza.

Ecco i prossimi appuntamenti

26 luglio: ore 20 e ore 21.30
Catacombe di San Gennaro
"Unalampa" special edition
di e con Roberto Azzurro
15 euro visita guidata e spettacolo

2 agosto: ore 20 e ore 21.30
Catacombe di San Gennaro
"Faccia gialla - San Gennaro
nei testi di Manlio Santanelli"
15 euro visita guidata e spettacolo

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Publicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Cattedrale di Napoli
 Solennità di San Gennaro, Vescovo e Martire
 Patrono principale dell'Arcidiocesi e della Campania

Programma delle celebrazioni



**Da mercoledì 10
 a mercoledì 17 settembre**
 Novenario di preparazione
 Tutti i giorni, alle ore 18,
 Preghiera del Rosario.
 Alle ore 18.30, Santa Messa

Domenica 14 settembre
 Esaltazione della Santa Croce
 Alle ore 19, Celebrazione Eucaristica
 presieduta dal Cardinale
 Crescenzo Sepe per il solenne inizio
 dell'Anno Pastorale.

Giovedì 18 settembre
 Ore 18, Rito Vigilare.
 Celebrazione dei Primi Vespri della
 Solennità presieduta dal Cardinale
 Arcivescovo Crescenzo Sepe.
 Accensione della lampada votiva
 offerta da una Diocesi della Campania.

Venerdì 19 settembre
 Ore 8, Santa Messa
 Ore 9, Lettura della Passione
 di San Gennaro, Vescovo e Martire
 Ore 10, Concelebrazione Eucaristica
 ed esposizione delle Reliquie
 del Martire presieduta
 dal Cardinale Arcivescovo.
 Ore 18.30, Santa Messa presieduta
 da un Vescovo Ausiliare.
 Dalle ore 16 alle ore 18.30
 il Sangue prodigioso sarà offerto
 alla venerazione dei fedeli.

Da sabato 20 a venerdì 26 settembre
 Ottavario di ringraziamento
 Ore 9, Esposizione delle Sacre
 Reliquie e celebrazione eucaristica
 nella Cappella del Tesoro.
 Venerazione in Cattedrale
 della Reliquia dalle ore 9.30 alle 12.30
 e dalle 16.30 alle 18.30.
 Sante Messe in Cattedrale
 alle ore 10 - 12 - 18.30.

Nuova Stagione

Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
 SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
 Anno LXVIII • Numero 27 • 20 luglio 2014
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
 Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
 Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
 E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it